



**Regione Toscana**  
Diritti Valori Innovazione Sostenibilità

*Osservatorio Regionale sulla Sicurezza Urbana*

# **RAPPORTO D'INDAGINE SULLA PERCEZIONE DELLA SICUREZZA DEI CITTADINI TOSCANI**

*Anno 2009 - I annualità*



**gnresearch**  
SHAPING EXPERIENCE

# INDICE

<b>1.</b>	<b>PREMESSA</b>	<b>3</b>
<b>2.</b>	<b>SINTESI DELLE PRINCIPALI EVIDENZE</b>	<b>4</b>
<b>3.</b>	<b>LA METODOLOGIA UTILIZZATA</b>	<b>5</b>
3.1.	L'universo d'indagine	5
3.2.	Descrizione del disegno campionario	7
3.3.	Lo strumento di rilevazione	9
<b>4.</b>	<b>LA PERCEZIONE DELLA SICUREZZA NELLA ZONA IN CUI VIVE</b>	<b>12</b>
4.1.	Le preoccupazioni	12
4.2.	I reati più temuti	17
4.3.	Confronti tra province	21
4.4.	L'evoluzione della percezione di insicurezza	24
<b>5.</b>	<b>IL DEGRADO SOCIALE E AMBIENTALE DELLA ZONA IN CUI SI VIVE</b>	<b>27</b>
5.1.	Le dinamiche sociali e ambientali	27
5.2.	Confronti tra province	31
5.3.	L'evoluzione della percezione di insicurezza	33
<b>6.</b>	<b>LA FIDUCIA E LE ASPETTATIVE NELLE FORZE DELL'ORDINE E NELLE ISTITUZIONI</b>	<b>35</b>
6.1.	Priorità e aspettative per il prossimo anno	35
6.2.	Rapporto con le Istituzioni e le Forze dell'ordine	36
6.3.	Confronti tra province	38
<b>7.</b>	<b>CLUSTER ANALYSIS</b>	<b>42</b>
7.1.	Le variabili utilizzate	42
7.2.	Analisi fattoriale	43
7.3.	Dimensione e posizionamento dei cluster sui piani fattoriali	44
7.4.	Descrizione dei cluster	45

## 1. PREMESSA

In Toscana dal 1998 al 2007 i reati denunciati sono aumentati del 33%, con un trend costantemente in crescita negli ultimi quattro anni. Tale incremento, confermato anche dal quoziente di criminalità della Regione (numero di delitti denunciati per 100.000 abitanti) superiore a quello medio nazionale (nel 2007 in Toscana il quoziente era pari a 5371,1 mentre quello nazionale raggiungeva il 4919,8), ha destato quindi preoccupazione e ha spinto l'Osservatorio Regionale sulla Sicurezza Urbana ad approfondirne i motivi e l'impatto inerenti la *percezione di sicurezza* dei cittadini Toscani.

Poiché i soli dati sulla criminalità non sono sufficienti a spiegare lo stato della sicurezza, si è voluto ricostruire il quadro della *percezione di sicurezza del cittadino* rispetto ai luoghi dove vive e lavora e ai luoghi che frequenta. Insieme alla rilevazione della paura sono stati rilevati anche altri fattori che intervengono sulla *percezione di insicurezza*, come la preoccupazione per l'accadimento dei reati, la percezione e i rapporti con le forze dell'ordine nonché l'analisi del degrado socio-ambientale del territorio in cui si vive.

La domanda di sicurezza locale è infatti riconducibile non ad uno specifico fenomeno ma ad una serie di situazioni sociali complesse: da una parte i mutamenti sociali in genere, aumento della portata migratoria, i mutamenti demografici, le differenze culturali e religiose, la microcriminalità, la criminalità organizzata, etc, dall'altra i fattori strutturali del territorio come dimensioni delle città e delle province, le periferie e i modelli di urbanistica.

La comprensione del tema sicurezza passa attraverso la raccolta e l'analisi di dati sia quantitativi che qualitativi che consentano di capire anche la risposta emotiva alla paura e alla percezione di insicurezza. La conoscenza è pertanto un fattore primario per la risoluzione di problemi legati al fenomeno ed essenziale alla progettazione della sicurezza integrata e sostenibile.

La presente indagine ha pertanto l'obiettivo di misurare e analizzare il livello di sicurezza percepito dai cittadini toscani e la ricostruzione di profili simili rispetto a tale percezione.

## 2. SINTESI DELLE PRINCIPALI EVIDENZE

Dall'analisi dei risultati della presente indagine, e dal confronto con i dati rilevati nel 2002 dall'Istat nell'indagine sulla percezione di sicurezza dei cittadini, emerge che il livello di sicurezza/insicurezza percepito dai cittadini toscani nella zona in cui vivono è rimasto sostanzialmente invariato rispetto al 2002. Per contro si registra un forte incremento della percezione del rischio di essere vittima di un reato.

In effetti, le sensazioni di timore o paura che si provano all'idea di poter venire derubati o aggrediti, oltre ad essere conseguenza diretta di indici di criminalità reali, sono anche conseguenza di un altro importante fattore come la percezione della probabilità di subire un reato, percezione spesso indotta più che reale. Il senso di "vittimizzazione indiretto" si dice infatti derivi anche dalla conoscenza di eventi criminosi attraverso informazione da terzi o da mass-media.

Le variabili più fortemente correlate alla sensazione di paura sono il sesso e l'età. La percentuale di donne che hanno paura supera di gran lunga quella degli uomini. La sensazione di insicurezza si riscontra meno frequentemente tra i più giovani, contrariamente a quanto avviene fra le persone più anziane. Una relazione inversa, invece, si verifica con il titolo di studio. I laureati infatti vivono meno un senso di insicurezza rispetto agli altri.

La percezione di insicurezza, oltre che dal rischio di criminalità, viene rafforzata anche dalle situazioni di degrado presenti nella zona in cui si vive, che hanno un'influenza negativa sul senso civico e fanno crescere la sensazione di abbandono e di impotenza. E' importante quindi che le istituzioni e le forze dell'ordine siano in grado di far fronte adeguatamente al degrado e alla delinquenza. E' per questo che i cittadini toscani chiedono in particolare alle istituzioni una maggiore presenza delle forze dell'ordine sul territorio. Tale presenza viene intesa sia a in termini di forma che di sostanza, infatti ciò che i toscani chiedono è sì la presenza di personale più numeroso, ma anche personale più efficace.

Il problema della sicurezza risulta comunque un problema sentito dai cittadini toscani, che lo collocano solo dopo il lavoro nell'ordine di priorità che l'Italia dovrebbe darsi per l'anno prossimo. E' in questo contesto che si colloca l'indagine sullo "Stato della sicurezza in Toscana", promossa dall'Osservatorio regionale sulla sicurezza urbana e finalizzata a supportare la Regione nel miglioramento delle proprie capacità di governo del tema. La conoscenza e l'analisi dei dati consentiranno l'individuazione delle modalità più adeguate per aumentare l'efficacia delle politiche di intervento e permettere una migliore organizzazione delle attività regionali.

### 3. LA METODOLOGIA UTILIZZATA

L'indagine è stata realizzata mediante la somministrazione di interviste telefoniche effettuate con tecnica CATI (Computer Assisted Telephone Interview). Tale metodologia di indagine permette di raggiungere tutti gli ambiti territoriali e sociali della Regione oltre a garantire l'anonimato e la riservatezza e risultare comunque meno invasiva rispetto ad una modalità di intervista diretta che avrebbe potuto destare fastidio o sospetto alla luce anche degli argomenti trattati.

L'indagine ha riguardato un campione di 2.500 soggetti rappresentativo dei cittadini residenti in Toscana con 14 anni e più. Per il campionamento delle unità di studio è stato utilizzato un disegno campionario a due stadi con stratificazione delle unità di primo stadio. L'indagine, alla sua prima annualità, si è svolta nell'autunno del 2009, precisamente dal 28 settembre al 23 ottobre, in orari serali nei giorni feriali, e durante l'intera fascia diurna il sabato. L'indagine è stata realizzata da intervistatori esperti e le telefonate sono state realizzate a partire dalla sede di GN Research in Roma.

#### 3.1. L'universo d'indagine

L'universo di riferimento preso in esame nell'indagine è dato dalla popolazione residente in Toscana con età superiore o pari a 14 anni, e comprendente anche la popolazione di cittadinanza straniera con residenza in Italia. La fonte utilizzata per la definizione dell'universo è l'Istat che mette a disposizione i dati ufficiali più recenti sulla popolazione residente nei Comuni italiani derivanti dalle indagini effettuate presso gli Uffici di Anagrafe. In questo caso i dati più recenti pubblicati sono riferiti al 1° gennaio 2008. Di seguito si riportano le tabelle che illustrano la composizione dell'universo secondo i parametri considerati.

**Tab. 1 – Popolazione residente in Toscana con 14 anni e più per provincia e ampiezza demografica del comune (v.a.)**

PROVINCE	fino a 2.000	da 2.000 a 10.000	da 10.000 a 50.000	da 50.000 a 100.000	oltre 100.000	Totale
Arezzo	10.968	101.263	104.373	85.622	-	302.226
Firenze	3.833	98.774	383.898	46.230	328.376	861.112
Grosseto	8.733	78.485	45.369	67.575	-	200.162
Livorno	3.449	32.881	121.261	-	144.722	302.313
Lucca	11.392	60.211	139.452	131.602	-	342.657
Massa Carrara	4.789	37.000	18.493	120.661	-	180.944
Pisa	12.588	85.070	177.232	83.619	-	358.510
Pistoia	5.561	60.006	108.509	79.629	-	253.705
Prato	-	24.439	27.567	-	161.968	213.973
Siena	12.341	106.543	67.948	49.243	-	236.076
<b>Totale</b>	<b>73.655</b>	<b>684.673</b>	<b>1.194.102</b>	<b>664.183</b>	<b>635.066</b>	<b>3.251.678</b>

Fonte: elaborazione GN Research su dati Istat – "Demografia in cifre - anno 2008"

**Tab. 2.1 – Popolazione residente in Toscana per provincia, sesso e classi di età (maschi - v.a.)**

	Classi di età						Totale
	14-24	25-34	35-44	45-54	55-64	65 e +	
<b>MASCHI</b>							
Arezzo	17.695	22.668	27.439	23.402	21.464	33.271	145.939
Firenze	45.067	60.268	80.676	66.084	60.298	96.518	408.911
Grosseto	10.316	13.878	17.627	15.491	14.793	23.258	95.363
Livorno	15.555	21.402	27.619	22.970	21.980	34.515	144.041
Lucca	18.755	24.724	31.804	26.697	24.296	36.870	163.146
Massa Carrara	10.012	12.865	16.259	14.499	12.810	19.867	86.312
Pisa	19.305	28.092	34.342	27.846	25.079	38.077	172.741
Pistoia	14.048	18.928	23.622	19.500	17.706	27.121	120.925
Prato	12.865	17.551	21.193	16.895	14.629	20.854	103.987
Siena	12.744	17.037	21.474	17.661	16.169	27.967	113.052
<b>Toscana</b>	<b>176.362</b>	<b>237.413</b>	<b>302.055</b>	<b>251.045</b>	<b>229.224</b>	<b>358.318</b>	<b>1.554.417</b>

Fonte: elaborazione GN Research su dati Istat – "Demografia in cifre - anno 2008"

**Tab. 2.2 – Popolazione residente in Toscana per provincia, sesso e classi di età (femmine - v.a.)**

	Classi di età						Totale
	14-24	25-34	35-44	45-54	55-64	65 e +	
<b>FEMMINE</b>							
Arezzo	16.991	22.483	27.121	23.481	22.048	44.163	156.287
Firenze	43.194	59.552	80.043	67.962	66.368	135.082	452.201
Grosseto	9.713	13.507	17.767	16.281	15.494	32.037	104.799
Livorno	14.642	20.923	27.413	23.812	23.873	47.609	158.272
Lucca	17.702	24.502	31.612	27.176	25.660	52.859	179.511
Massa Carrara	9.202	12.512	15.881	14.743	13.186	29.108	94.632
Pisa	18.362	26.687	32.920	28.158	27.298	52.344	185.769
Pistoia	13.407	19.311	23.598	20.020	18.863	37.581	132.780
Prato	12.123	16.862	20.182	17.168	15.429	28.222	109.986
Siena	11.853	16.881	20.765	18.430	17.014	38.081	123.024
<b>Toscana</b>	<b>167.189</b>	<b>233.220</b>	<b>297.302</b>	<b>257.231</b>	<b>245.233</b>	<b>497.086</b>	<b>1.697.261</b>

Fonte: elaborazione GN Research su dati Istat – "Demografia in cifre - anno 2008"

### 3.2. Descrizione del disegno campionario

L'universo di riferimento, costituito da 3.251.678 individui, è stato utilizzato per la costruzione del campione d'indagine. Si è proceduto all'individuazione del piano di campionamento a due stadi con stratificazione delle unità di primo stadio, le famiglie, per provincia e ampiezza demografica del comune di residenza. Le unità di secondo stadio, gli individui, sono state selezionate all'interno della famiglia nel rispetto di quote imposte per sesso e classe di età del rispondente. Si è inoltre tenuta sotto controllo la struttura del campione per tipologia di famiglia. Gli indirizzi telefonici sono stati stratificati per provincia e ampiezza demografica del comune.

**Tab. 3 – Distribuzione percentuale popolazione residente in Toscana con 14 anni e più per provincia e ampiezza demografica del comune**

PROVINCE	fino a 10.000	da 10.000 a 50.000	da 50.000 a 100.000	oltre 100.000	Totale
Arezzo	3,5%	3,2%	2,6%		9,3%
Firenze	3,2%	11,8%	1,4%	10,1%	26,5%
Grosseto	2,7%	1,4%	2,1%		6,2%
Livorno	1,1%	3,7%		4,5%	9,3%
Lucca	2,2%	4,3%	4,0%		10,5%
Massa Carrara	1,3%	0,6%	3,7%		5,6%
Pisa	3,0%	5,5%	2,6%		11,0%
Pistoia	2,0%	3,3%	2,4%		7,8%
Prato	0,8%	0,8%		5,0%	6,6%
Siena	3,7%	2,1%	1,5%		7,3%
<b>Totale</b>	<b>23,3%</b>	<b>36,7%</b>	<b>20,4%</b>	<b>19,5%</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: elaborazione GN Research su dati Istat – "Demografia in cifre - anno 2008"

Come si può evincere dalle distribuzioni riportati nella Tabella 3, l'allocazione ottimale delle unità del campione rispetto ad un determinato dominio può risultare in contrasto con l'allocazione ottimale riferita ad un altro dominio. Infatti, se guardiamo alle stime riferite all'intero territorio regionale, l'allocazione ottimale risulta vicina a quella proporzionale tra le diverse province, ma se guardiamo alle stime riferite alle singole province l'allocazione ottimale è quella che assegna a ciascuna provincia un campione di uguale numerosità. Si è cercata quindi un'allocazione di compromesso tra l'allocazione uguale e quella proporzionale. Si è proceduto quindi ad effettuare degli aggiustamenti in termini di allocazione delle unità campionarie per provincia al fine di consentire il raggiungimento di una numerosità non inferiore alle 200 interviste in ciascuna provincia e quindi un contenimento dell'errore campionario delle stime prodotte in caso di lettura a livello provinciale. Ai risultati così ottenuti sono stati infine, in sede di elaborazione dei dati, attribuiti i pesi originari che hanno permesso, in presenza di un dato più stabile a livello provinciale, di ritornare alle corrette proporzioni nel caso invece di una lettura complessiva sul totale Regione. Infine, le numerosità campionarie provinciali sono state ripartite tra le diverse ampiezze

demografiche del comune in modo proporzionale alla popolazione residente, e così anche per sesso e classe di età dell'intervistato.

Di seguito si riportano le tavole che illustrano la composizione del campione utilizzato per l'indagine.

**Tab. 4.1 – Campione utilizzato per popolazione residente in Toscana per provincia, sesso e classi di età (maschi - v.a.)**

	Classi di età						Totale
	14-24	25-34	35-44	45-54	55-64	65 e +	
<b>MASCHI</b>							
Arezzo	15	19	23	19	18	27	121
Firenze	26	35	47	39	35	56	238
Grosseto	10	14	18	16	15	23	96
Livorno	13	18	23	19	18	28	119
Lucca	14	18	23	19	18	27	119
Massa Carrara	11	14	18	16	14	22	95
Pisa	13	19	24	19	17	27	119
Pistoia	11	15	19	15	14	21	95
Prato	12	16	20	16	14	20	98
Siena	11	14	18	15	14	24	96
<b>Toscana</b>	<b>136</b>	<b>182</b>	<b>233</b>	<b>193</b>	<b>177</b>	<b>275</b>	<b>1.196</b>

Fonte: elaborazione GN Research su dati Istat – "Demografia in cifre - anno 2008"

**Tab. 4.2 – Campione utilizzato per popolazione residente in Toscana per provincia, sesso e classi di età (femmine - v.a.)**

	Classi di età						Totale
	14-24	25-34	35-44	45-54	55-64	65 e +	
<b>FEMMINE</b>							
Arezzo	14	19	22	19	18	37	129
Firenze	25	35	46	39	39	78	262
Grosseto	10	13	18	16	15	32	104
Livorno	12	17	23	20	20	39	131
Lucca	13	18	23	20	18	39	131
Massa Carrara	10	14	18	16	15	32	105

Pisa	13	19	23	20	20	36	131
Pistoia	11	15	18	16	15	30	105
Prato	11	16	19	16	14	26	102
Siena	10	14	18	16	14	32	104
<b>Toscana</b>	<b>129</b>	<b>180</b>	<b>228</b>	<b>198</b>	<b>188</b>	<b>381</b>	<b>1.304</b>

Fonte: elaborazione GN Research su dati Istat – “Demografia in cifre - anno 2008”

**Tab. 5 – Campione utilizzato per popolazione residente in Toscana con 14 anni e più per provincia e ampiezza demografica del comune (v.a.)**

PROVINCE	fino a 10.000	da 10.000 a 50.000	da 50.000 a 100.000	oltre 100.000	Totale
Arezzo	93	86	71		250
Firenze	59	223	27	191	500
Grosseto	87	45	68		200
Livorno	30	100	-	120	250
Lucca	52	102	96		250
Massa Carrara	46	21	133		200
Pisa	68	124	58		250
Pistoia	51	86	63		200
Prato	23	26	-	151	200
Siena	100	58	42		200
<b>Totale</b>	<b>609</b>	<b>871</b>	<b>558</b>	<b>462</b>	<b>2.500</b>

Fonte: elaborazione GN Research su dati Istat – “Demografia in cifre - anno 2008”

### 3.3. Lo strumento di rilevazione

Il questionario utilizzato per la rilevazione è stato redatto a partire dal questionario utilizzato dall'Istat per l'indagine quinquennale sulla sicurezza dei cittadini “La sicurezza dei cittadini. Reati vittime, percezione della sicurezza e sistemi di protezione – Indagine multiscopo sulle famiglie - Anno 2002”. La suddetta indagine, che ha obiettivi più estesi rispetto alla presente, contiene una sezione dedicata alla *percezione della sicurezza* e del degrado sociale della zona in cui si vive. Si è pertanto ritenuto opportuno rifarsi a tale indagine con l'obiettivo di fornire alla Regione Toscana dati confrontabili con quelli rilevati negli anni passati (2002 – 2008) ed eventualmente nel futuro, sia a livello regionale sia a livello nazionale.

Il questionario utilizzato per l'indagine, prevalentemente a struttura chiusa, è stato organizzato nelle seguenti sezioni:

- **Profilo socio-demografico dell'intervistato**: questa sezione è dedicata alla ricostruzione del profilo dell'intervistato dal punto di vista sociale (età, sesso, livello di istruzione, condizione professionale, nucleo familiare, contesto abitativo, ecc...). Tale sezione consente l'individuazione di profili di soggetti e di contesti maggiormente interessati da fenomeni di insicurezza.
- **Percezione della sicurezza e preoccupazioni sulla criminalità**: in questa sezione si entra nel vivo della tematica tramite una serie di domande mirate alla valutazione del grado di insicurezza in relazione alla propria zona di residenza e alle proprie abitudini, dentro e fuori casa.
- **Fiducia nelle istituzioni e lotta alla criminalità**: si raccolgono le opinioni degli intervistati sulla fiducia nelle Istituzioni (forze dell'ordine e politiche) e sulle misure che le Istituzioni dovrebbero intraprendere nella lotta alla criminalità e al degrado sociale e ambientale.
- **Degrado sociale della zona in cui vive**: si raccolgono informazioni sul contesto abitativo degli intervistati in particolar modo per individuare situazioni di criminalità e di degrado urbano.

Per ogni domanda chiusa contenuta nella sezione relativa alla percezione di sicurezza e preoccupazioni sulla criminalità è stato chiesto all'intervistato di esprimere un giudizio sulla base della seguente scala di valutazione:

- molto sicuro
- abbastanza sicuro
- poco sicuro
- per niente sicuro
- non esce mai da solo

Per quanto riguarda le domande chiuse contenute nella sezione relativa al degrado sociale della zona in cui si vive è stato chiesto all'intervistato di esprimere un giudizio sulla base della seguente scala di frequenza:

- spesso
- talvolta
- raramente
- mai

Le domande indicate sono state presentate nella sequenza più funzionale ad agevolare la corretta comprensione e compilazione del questionario. In appendice viene riportato il questionario per esteso.

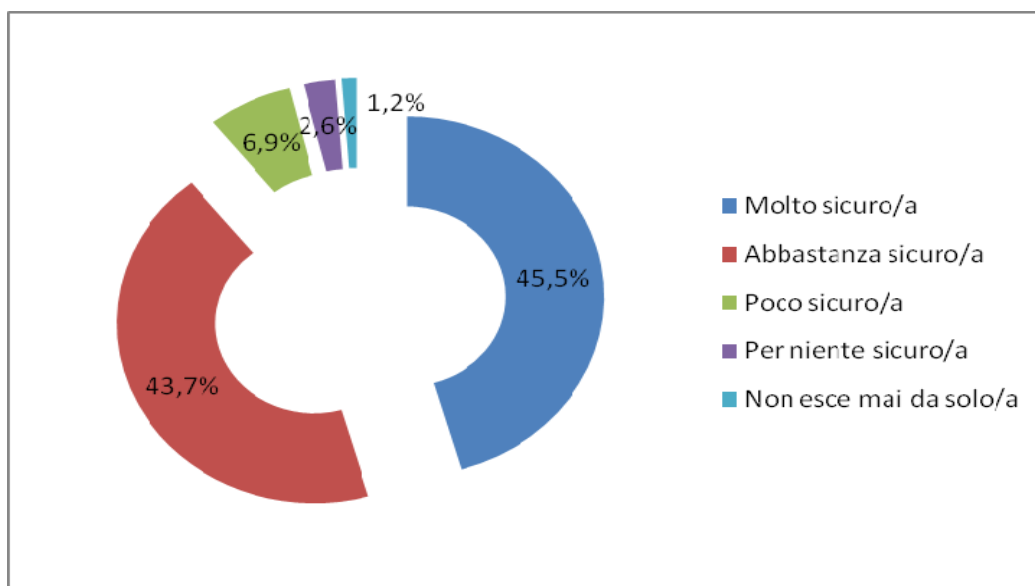
## 4. LA PERCEZIONE DELLA SICUREZZA NELLA ZONA IN CUI VIVE

### 4.1. Le preoccupazioni

La sensazione di ansia che si prova quando si pensa di poter essere aggrediti o derubati non è solamente in ragione di indici di criminalità reali; le preoccupazioni e la paura sono influenzate anche da altri fattori quali la percezione della probabilità che tale evento si realizzi e il timore di conseguenze anche gravi. I reati non comportano solo dei danni per chi li subisce, ma anche per l'intera comunità, infatti la frequenza e la diffusione di condotte illecite condiziona le abitudini e lo stile di vita e riduce fortemente il senso di sicurezza di tutti i cittadini.

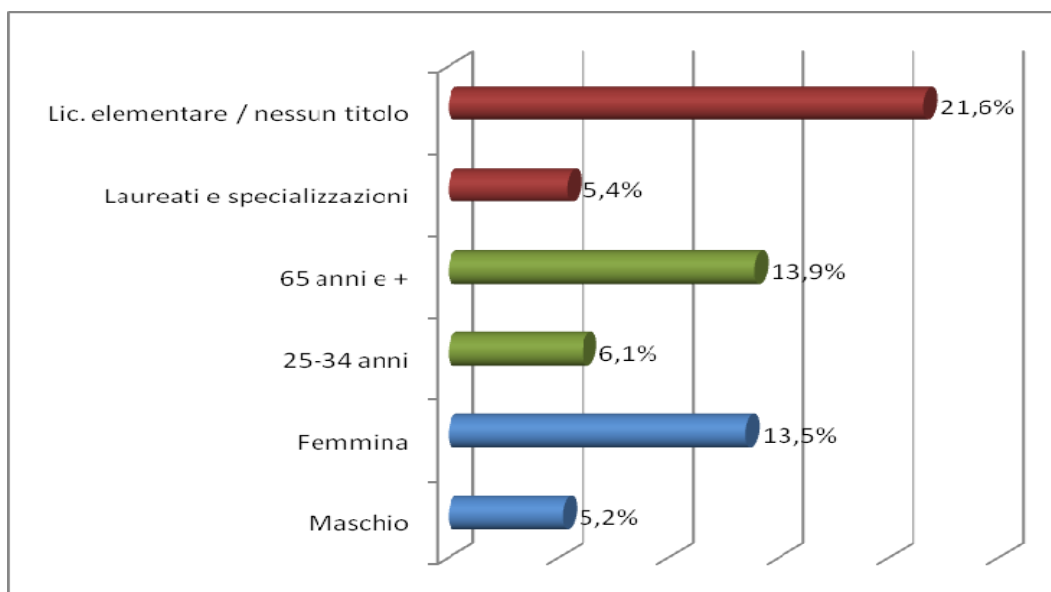
Alla domanda *"quanto si sente sicuro camminando per strada di giorno da solo nella zona in cui vive"*, il 9,5% risponde di sentirsi poco o per niente sicuro e a questo va ad aggiungersi l'1,2% che dichiara di non uscire mai da solo: di conseguenza oltre il 10% dei cittadini toscani prova un senso di preoccupazione ed insicurezza a compiere una normale azione quotidiana.

**Graf. 1 – Percezione della sicurezza di giorno nella zona in cui si vive**



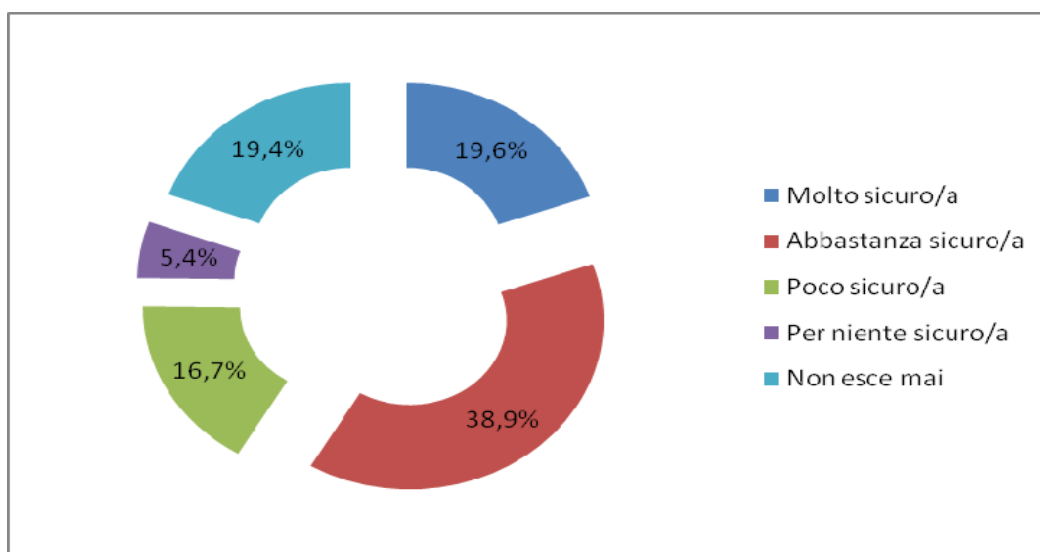
Come mostra il Grafico 2, di seguito riportato, i più insicuri risultano essere le donne: il 13,5% delle donne intervistate dichiara di sentirsi poco o per niente sicuro contro il 5,2% dei maschi, gli anziani (13,9%) rispetto ai giovani tra i 25 ei 34 anni (6,1%) e gli individui meno scolarizzati (21,6%) a differenza dei laureati (5,4%).

**Graf. 2 – Persone che dichiarano di sentirsi poco o per niente sicure uscendo di giorno da sole nella zona in cui vivono (dati a confronto)**



Alla domanda "quanto si sente sicuro camminando per strada quando è buio ed è da solo nella zona in cui vive" la percentuale di cittadini toscani che si sentono poco e per niente sicuri sale invece al 22,1%.

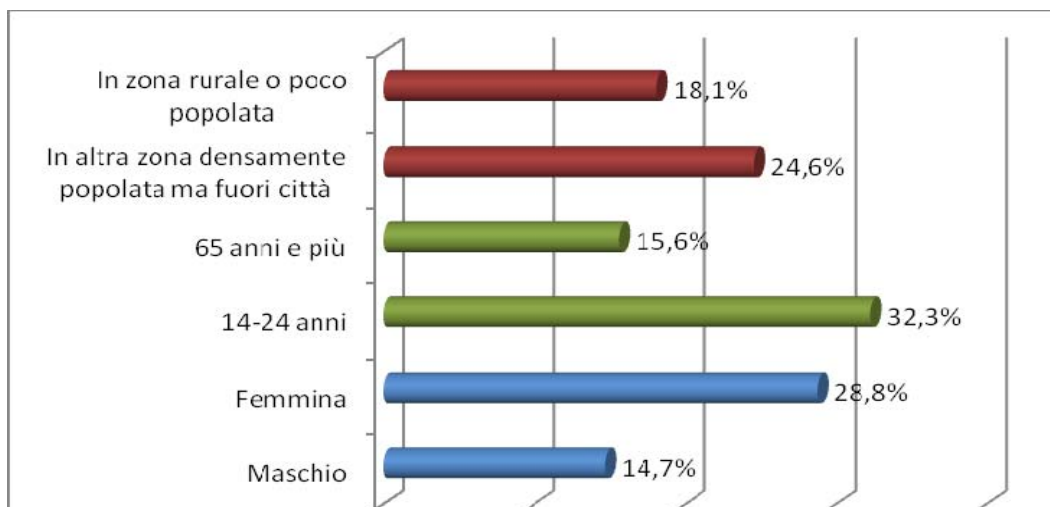
**Graf. 3 – Percezione della sicurezza di sera nella zona in cui si vive**



Analizzando le risposte fornite dai diversi target che costituiscono la popolazione si evince che in particolare i soggetti più insicuri si trovano tra le donne (28,8%) e tra i ragazzi più giovani (32,3%), dato sensibilmente influenzato dalla componente femminile che in questa fascia d'età (14-24) dichiara di sentirsi poco o per niente sicura ad uscire da sola di sera nel 44,8% dei casi. Anche dall'analisi per localizzazione territoriale della propria abitazione si evidenzia come nelle zone densamente popolate,

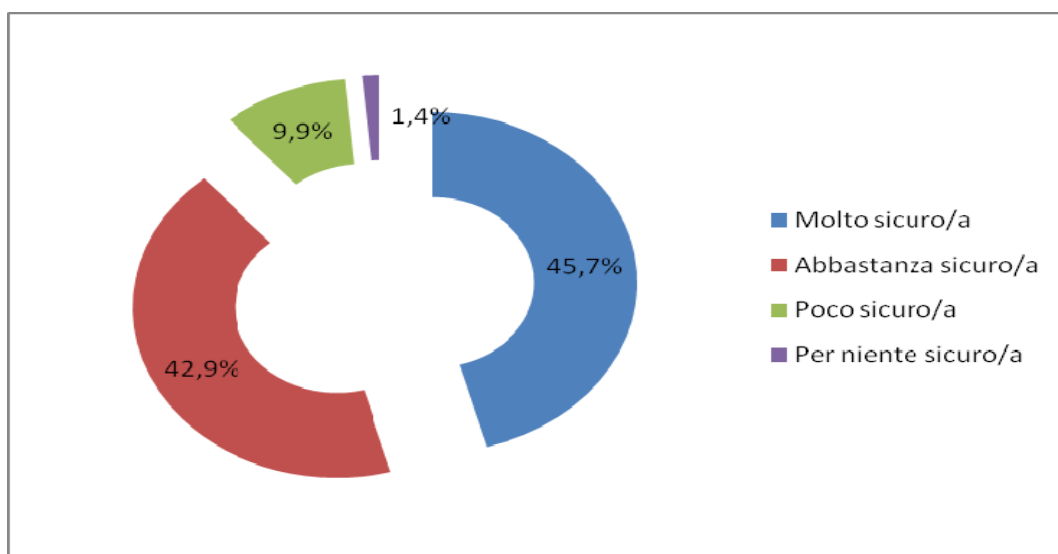
ma fuori del contesto cittadino o paesano, sale la percentuale di chi dichiara la sua insicurezza ad uscire da solo di sera (24,6%).

**Graf. 4 – Persone che dichiarano di sentirsi poco o per niente sicure uscendo di sera da sole nella zona in cui vivono (dati a confronto)**



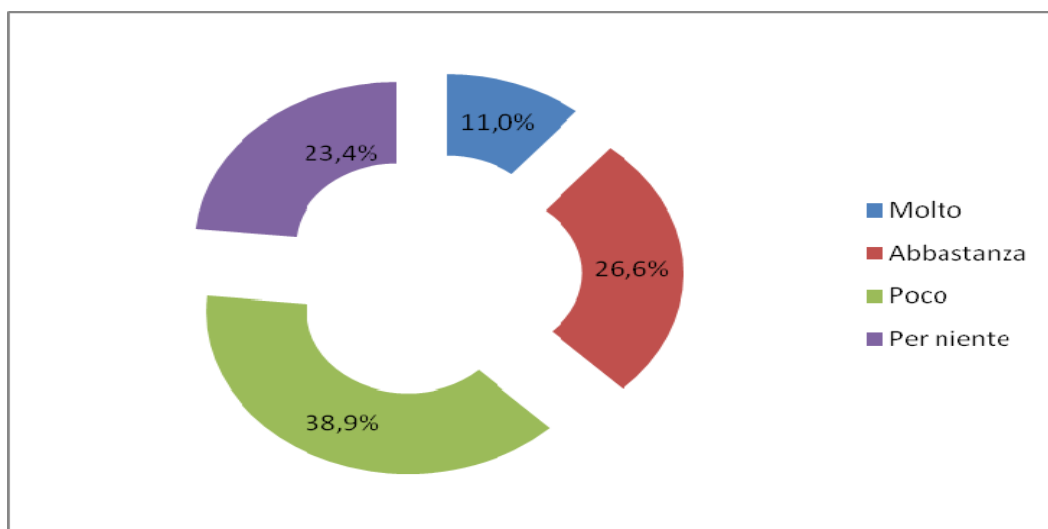
Quando si parla di sicurezza all'interno della propria abitazione - *"quanto si sente sicuro quando si trova da solo in casa ed è già buio"* - emerge che il 11,3% dei cittadini toscani si sente poco o per niente sicuro anche a casa propria. Anche in questo caso, il profilo della persona più insicura è quello di una donna (il 15,9% contro il 6,4% degli uomini), particolarmente giovane (il 14,6% dei più giovani si dichiara insicuro, dato che cresce al 22,6% se si considerano solo le ragazze) o anziana (14,4%), vive in zone densamente abitate, ma fuori dalla città/paese (17,3%), ha un titolo di studio elementare o non ne ha alcuno (18,5%).

**Graf. 5 – Percezione della sicurezza nella propria abitazione**



Con riferimento all'influenza della criminalità nelle abitudini di vita delle persone (*"quanto la paura della criminalità influenza le sue abitudini?"*) ben il 37,6% sostiene che la paura della criminalità influenza molto o abbastanza le proprie abitudini. Le variabili più fortemente correlate sono di nuovo le variabili sesso e titolo di studio. Infatti il 46,0% delle donne contro il 26,5% degli uomini dichiara che la paura della criminalità influenza molto o abbastanza le proprie abitudini. Stesso fenomeno si presenta in funzione del titolo di studio. Infatti il 53,7% di coloro che possiedono un titolo di studio più basso, contro il 29,4% dei laureati e specializzati, dichiara che la paura della criminalità abbia un'influenza sulle proprie abitudini.

**Graf. 6 – Influenza della criminalità sulle proprie abitudini**



Tab. 6.1 – Percezione della sicurezza di giorno, di sera, per strada o in casa e influenza della paura della criminalità per classe di età e sesso (maschi)

	Classi di età						Totale
	14-24	25-34	35-44	45-54	55-64	65 e +	
<b>MASCHI</b>							
<b>Percezione di sicurezza per strada di giorno</b>							
Molto/abbastanza sicuro	95,8%	96,2%	95,8%	94,2%	96,8%	89,7%	94,3%
Poco/per niente sicuro	4,2%	3,8%	4,2%	5,8%	3,2%	8,2%	5,2%
Non esce mai da solo	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	2,1%	0,5%
<b>Percezione di sicurezza per strada di sera</b>							
Molto/abbastanza sicuro	77,0%	83,2%	81,0%	80,7%	83,1%	59,4%	76,2%
Poco/per niente sicuro	20,5%	15,2%	15,0%	15,8%	9,9%	13,5%	14,7%
Non esce mai da solo	2,6%	1,6%	4,0%	3,4%	7,1%	27,1%	9,1%
<b>Percezione di sicurezza a casa di sera</b>							
Molto/abbastanza sicuro	93,1%	92,6%	95,0%	94,7%	95,8%	91,4%	93,6%
Poco/per niente sicuro	6,9%	7,4%	5,0%	5,3%	4,2%	8,6%	6,4%
<b>Influenza della criminalità sulle abitudini</b>							
Molto/abbastanza	26,4%	22,6%	25,0%	36,0%	23,7%	34,2%	28,5%
Poco/per niente	73,6%	77,4%	75,0%	64,0%	76,3%	65,8%	71,5%

Tab. 6.2 – Percezione della sicurezza di giorno, di sera, per strada o in casa e influenza della paura della criminalità per classe di età e sesso (femmine)

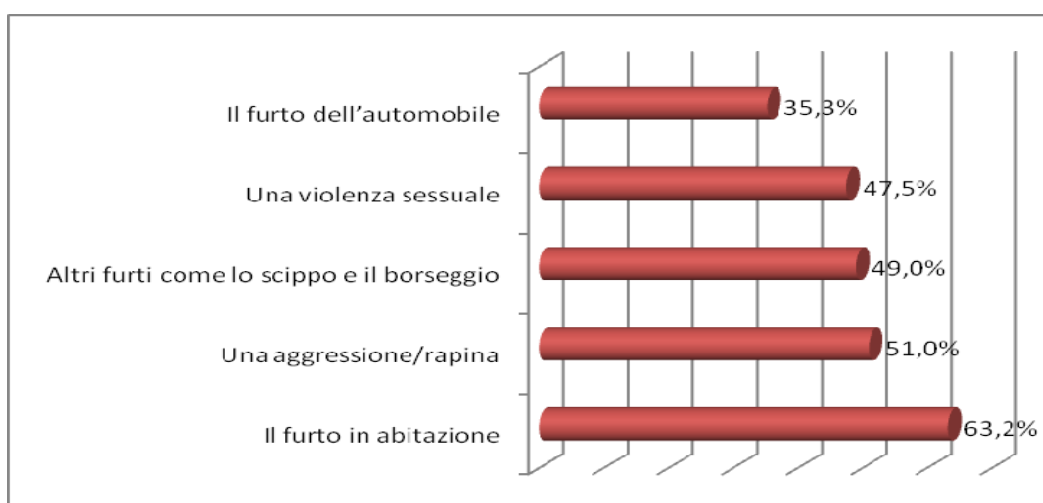
	Classi di età						Totale
	14-24	25-34	35-44	45-54	55-64	65 e +	
<b>FEMMINE</b>							
<b>Percezione di sicurezza per strada di giorno</b>							
Molto/abbastanza sicuro	87,9%	91,1%	89,9%	87,6%	83,0%	76,3%	84,5%
Poco/per niente sicuro	12,1%	8,3%	10,1%	11,5%	16,5%	17,9%	13,5%
Non esce mai da solo	0,0%	0,6%	0,0%	0,9%	0,5%	5,8%	2,0%
<b>Percezione di sicurezza per strada di sera</b>							
Molto/abbastanza sicuro	47,4%	58,0%	54,7%	56,9%	38,6%	20,1%	42,3%
Poco/per niente sicuro	44,8%	36,2%	37,8%	25,2%	27,4%	17,0%	28,8%
Non esce mai da solo	7,8%	5,8%	7,5%	17,9%	34,0%	62,8%	28,9%
<b>Percezione di sicurezza a casa di sera</b>							
Molto/abbastanza sicuro	77,4%	88,7%	86,0%	85,9%	85,8%	81,4%	84,1%
Poco/per niente sicuro	22,7%	11,3%	14,1%	14,1%	14,1%	18,6%	15,9%
<b>Influenza della criminalità sulle abitudini</b>							
Molto/abbastanza	38,8%	37,9%	48,0%	45,2%	49,4%	49,7%	46,0%
Poco/per niente	61,2%	62,1%	52,0%	54,8%	50,6%	50,3%	54,0%

## 4.2. I reati più temuti

Dopo aver cercato di comprendere quale sia il senso di sicurezza provato dai cittadini, proviamo a capire di che cosa hanno paura, quali reati temono maggiormente.

Alla domanda *“Quanto è preoccupato/a che lei o qualcuno della sua famiglia possa subire i seguenti reati?”*, il 63,2% degli intervistati sostiene di aver timore (molto e abbastanza) di subire un furto in abitazione, seguono poi altri reati sulla persona come l'aggressione, il borseggio e la violenza sessuale, fino ad arrivare al furto dell'automobile che preoccupa il minor numero di cittadini toscani, il 35,3%.

**Graf. 7 – Reati che destano maggiore preoccupazione**



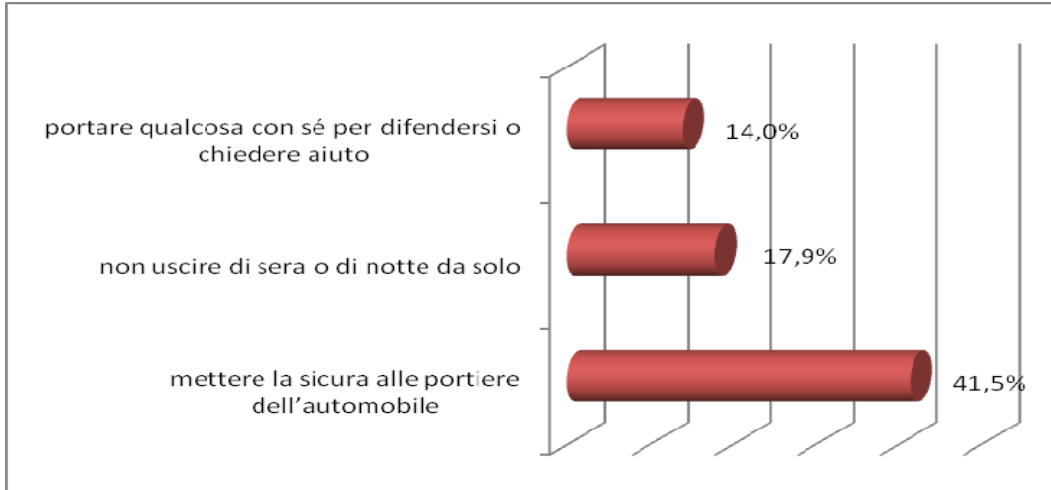
In linea con quanto emerso in precedenza si riscontra che le donne sono in genere molto più preoccupate rispetto agli uomini soprattutto per i reati alla persona come l'aggressione, la violenza e lo scippo.

Solo nei confronti del furto di automobile non si riscontrano sostanziali differenze di genere. Si registra inoltre che le preoccupazioni che sia gli uomini che le donne attribuiscono ai singoli reati hanno il medesimo ordine di importanza, sebbene con una minore o maggiore intensità.

Dall'analisi per età si rileva che all'aumentare dell'età, tendenzialmente, diminuiscono le preoccupazioni di subire reati. Fa eccezione il reato di scippo e borseggio che evidentemente preoccupa maggiormente le persone più anziane.

Come si evince dal Grafico 8, di fronte a queste preoccupazioni il 14,0% prende le sue precauzioni ossia dichiara di portare con sé, sempre o talvolta, quando esce qualcosa per difendersi o chiedere aiuto in caso di pericolo; il 41,5% dichiara di mettere la sicura all'automobile, mentre il 17,9% dichiara che, a causa della paura, preferisce non uscire di casa di sera o di notte da solo.

**Graf. 8 – Persone che dichiarano di prendere sempre o talvolta alcune precauzioni per far fronte alla paura di uscire**



Come in precedenza evidenziato, sono ancora le donne, rispetto agli uomini, a pensare maggiormente a come difendersi in caso di reato. Quasi un terzo delle intervistate ha risposto che sempre o talvolta preferisce addirittura non uscire di casa la sera per non incorrere in situazioni che ritiene pericolose (il 30,2% che arriva al 42% se si considera anche chi ha dichiarato di non uscire mai da sola di sera contro il 4,5% degli uomini che diventa il 7,5%), e quasi la metà dichiara che le capita di mettere, sempre o talvolta, la sicura all'automobile (il 49,6% delle donne contro il 32,8% degli uomini).

Dall'analisi per età (Tabelle 7.1 e 7.2, si rileva che all'aumentare dell'età, tendenzialmente, sia gli uomini sia le donne si preoccupano, in minor misura, quando escono di mettere la sicura all'automobile o di portare qualcosa con sé per difendersi o chiedere aiuto. Per contro aumentano coloro che dichiarano di preferire di non uscire per paura di essere vittima di un reato.

Tab. 7.1 – Preoccupazione per se stessi o per qualcuno della propria famiglia di subire reati e adozione di atteggiamenti di prevenzione per classe di età e sesso (maschi)

	Classi di età						Totale
	14-24	25-34	35-44	45-54	55-64	65 e +	
<b>MASCHI</b>							
<b>Il furto dell'automobile</b>							
Molto/abbastanza	40,5%	35,0%	37,7%	36,8%	32,5%	29,7%	34,9%
Poco/per niente	57,3%	65,0%	60,2%	62,2%	66,5%	64,7%	62,9%
non pertinente	2,2%		2,1%	1,0%	1,0%	5,5%	2,2%
<b>Il furto in abitazione</b>							
Molto/abbastanza	61,0%	59,1%	62,5%	60,0%	55,6%	59,0%	59,6%
Poco/per niente	39,0%	40,9%	37,1%	40,0%	44,4%	41,0%	40,3%
non pertinente			0,4%				0,1%
<b>Altri furti come lo scippo e il borseggio</b>							
Molto/abbastanza	43,1%	37,8%	44,5%	41,3%	38,7%	44,1%	41,9%
Poco/per niente	56,9%	62,2%	54,7%	58,2%	61,3%	55,6%	57,8%
non pertinente			0,8%	0,5%		0,3%	0,3%
<b>Una aggressione/rapina</b>							
Molto/abbastanza	46,5%	38,3%	50,6%	43,4%	42,0%	41,8%	43,8%
Poco/per niente	53,5%	61,7%	49,4%	56,6%	57,2%	57,5%	55,9%
non pertinente					0,7%	0,7%	0,3%
<b>Una violenza sessuale</b>							
Molto/abbastanza	39,3%	39,9%	51,8%	47,7%	37,2%	27,5%	40,2%
Poco/per niente	60,7%	60,1%	48,2%	51,8%	61,5%	63,7%	57,6%
non pertinente				0,5%	1,2%	8,8%	2,3%
<b>portare qualcosa con sé per difendersi o chiedere aiuto</b>							
no	78,9%	86,5%	89,9%	91,0%	91,8%	87,9%	88,1%
si sempre + si talvolta	21,1%	13,5%	10,2%	8,5%	7,7%	9,8%	11,2%
non pertinente				0,6%	0,5%	2,3%	0,7%
<b>mettere la sicura alle portiere dell'automobile</b>							
no	40,0%	60,0%	67,3%	64,6%	69,9%	59,6%	61,3%
si sempre + si talvolta	40,5%	37,1%	31,1%	33,0%	27,8%	30,5%	32,8%
non pertinente	19,6%	2,9%	1,7%	2,3%	2,3%	9,9%	6,0%
<b>non uscire di sera o di notte da solo</b>							
no	88,7%	98,1%	97,3%	96,4%	93,7%	83,3%	92,5%
si sempre + si talvolta	8,3%	1,9%	2,7%	2,3%	5,3%	6,7%	4,5%
non pertinente	3,0%			1,3%	1,0%	9,9%	3,0%

Tab. 7.2 – Preoccupazione per se stessi o per qualcuno della propria famiglia di subire reati e adozione di atteggiamenti di prevenzione per classe di età e sesso (femmine)

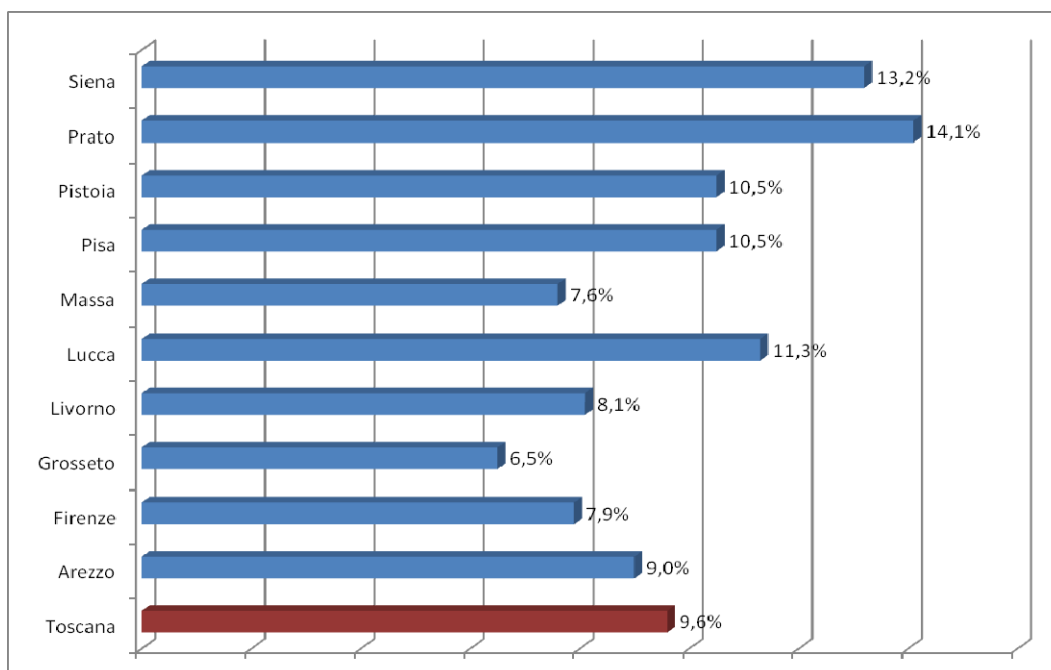
	Classi di età						Totale
	14-24	25-34	35-44	45-54	55-64	65 e +	
<b>FEMMINE</b>							
<b>Il furto dell'automobile</b>							
Molto/abbastanza	40,8%	40,7%	43,2%	35,5%	37,7%	26,5%	35,8%
Poco/per niente	58,4%	57,9%	55,7%	62,3%	60,0%	55,0%	57,7%
non pertinente	0,7%	1,4%	1,1%	2,2%	2,3%	18,5%	6,5%
<b>Il furto in abitazione</b>							
Molto/abbastanza	66,7%	65,5%	72,4%	71,7%	66,1%	60,8%	66,5%
Poco/per niente	33,3%	34,5%	27,6%	28,3%	33,9%	39,0%	33,5%
non pertinente						0,2%	0,1%
<b>Altri furti come lo scippo e il borseggio</b>							
Molto/abbastanza	53,1%	49,4%	55,4%	55,8%	58,9%	57,8%	55,6%
Poco/per niente	46,9%	50,6%	44,6%	44,2%	40,6%	41,3%	44,0%
non pertinente					0,5%	0,9%	0,3%
<b>Una aggressione/rapina</b>							
Molto/abbastanza	61,8%	51,9%	56,6%	61,1%	61,5%	55,7%	57,6%
Poco/per niente	38,2%	48,1%	43,0%	38,4%	37,8%	43,5%	41,9%
non pertinente			0,4%	0,5%	0,7%	0,8%	0,5%
<b>Una violenza sessuale</b>							
Molto/abbastanza	59,3%	54,1%	59,5%	59,7%	53,0%	47,1%	54,2%
Poco/per niente	40,7%	45,6%	40,5%	40,0%	44,4%	47,7%	43,8%
non pertinente		0,4%		0,4%	2,6%	5,2%	2,0%
<b>portare qualcosa con sé per difendersi o chiedere aiuto</b>							
no	69,8%	79,7%	79,7%	83,8%	81,8%	88,8%	82,3%
si sempre + si talvolta	30,2%	19,7%	20,3%	16,1%	17,6%	8,2%	16,6%
non pertinente		0,6%			0,7%	3,0%	1,1%
<b>mettere la sicura alle portiere dell'automobile</b>							
no	19,6%	33,8%	36,3%	37,1%	39,5%	30,2%	33,1%
si sempre + si talvolta	60,0%	64,9%	59,7%	58,0%	44,3%	31,2%	49,6%
non pertinente	20,5%	1,3%	4,0%	4,9%	16,2%	38,6%	17,3%
<b>non uscire di sera o di notte da solo</b>							
no	57,2%	73,9%	70,2%	65,1%	57,3%	40,0%	58,0%
si sempre + si talvolta	42,1%	23,5%	27,1%	29,3%	31,9%	30,9%	30,2%
non pertinente	0,7%	2,6%	2,8%	5,6%	10,7%	29,0%	11,8%

### 4.3. Confronti tra province

Passando al confronto tra le province toscane emerge che la provincia nella quale i cittadini si sentono più sicuri ad uscire da soli, sia di giorno sia di sera, è quella di Grosseto. Infatti si dichiara poco o per niente sicuro nell'uscire di giorno da solo, il 6,5% dei cittadini Grossetani contro il 9,6% di quelli Toscani, così come il 22,2% dei Grossetani sostiene di sentirsi insicuro nell'uscire da solo di sera contro il 25,4% dei Toscani in genere.

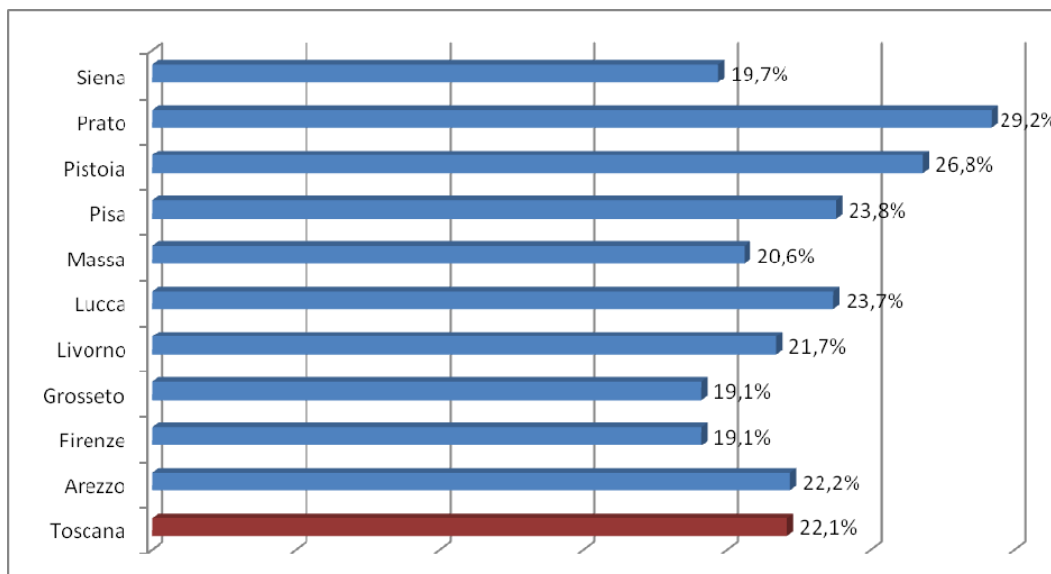
Per contro risulta Prato la provincia dove la percezione di insicurezza è più diffusa. Si dichiarano poco o per niente sicuri nell'uscire di giorno da solo il 14,1% dei Pratesi contro il 9,6% dei Toscani, ugualmente è ben il 34,4% dei cittadini della provincia di Prato a sentirsi insicuro nell'uscire da solo di sera contro il 25,4% dei Toscani nel loro insieme.

**Graf. 9 – Persone che dichiarano di sentirsi poco o per niente sicure uscendo di giorno da sole nella zona in cui vivono (%)**



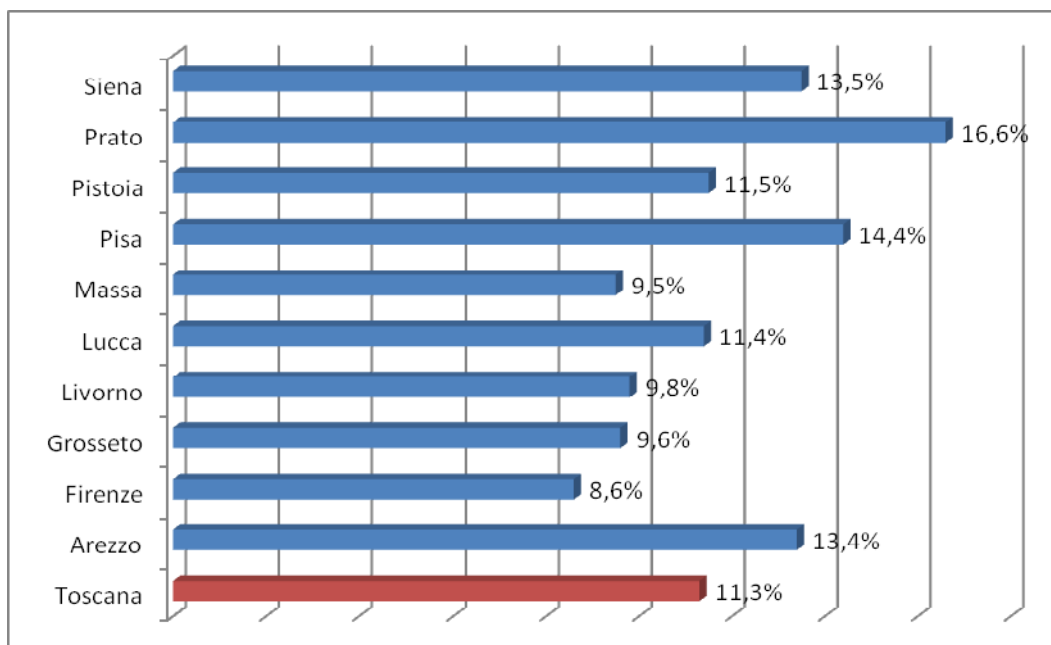
Tra le province dove la percezione di insicurezza è inferiore a quella media regionale, oltre a Grosseto, troviamo Firenze, Massa Carrara e Livorno, per contro le province dove si riscontra un disagio maggiore rispetto alla criminalità risultano essere, dopo Prato, Lucca, Pistoia e Pisa. Per quanto riguarda la provincia di Siena si rileva un fenomeno particolare in quanto, rispetto al dato medio regionale, i cittadini si sentono più sicuri ad uscire da soli di sera piuttosto che di giorno. Per la provincia di Arezzo si rilevano dati in linea con i dati medi regionali.

**Graf. 10 – Persone che dichiarano di sentirsi poco o per niente sicure uscendo di sera da sole nella zona in cui vivono (%)**



I cittadini della provincia di Prato dimostrano il loro senso di insicurezza, più elevato della media, anche quando si trovano da soli in casa propria e fuori è buio, infatti sono il 16,6% a dichiararsi poco e per niente sicuri rispetto alla media regionale dell'11,3%.

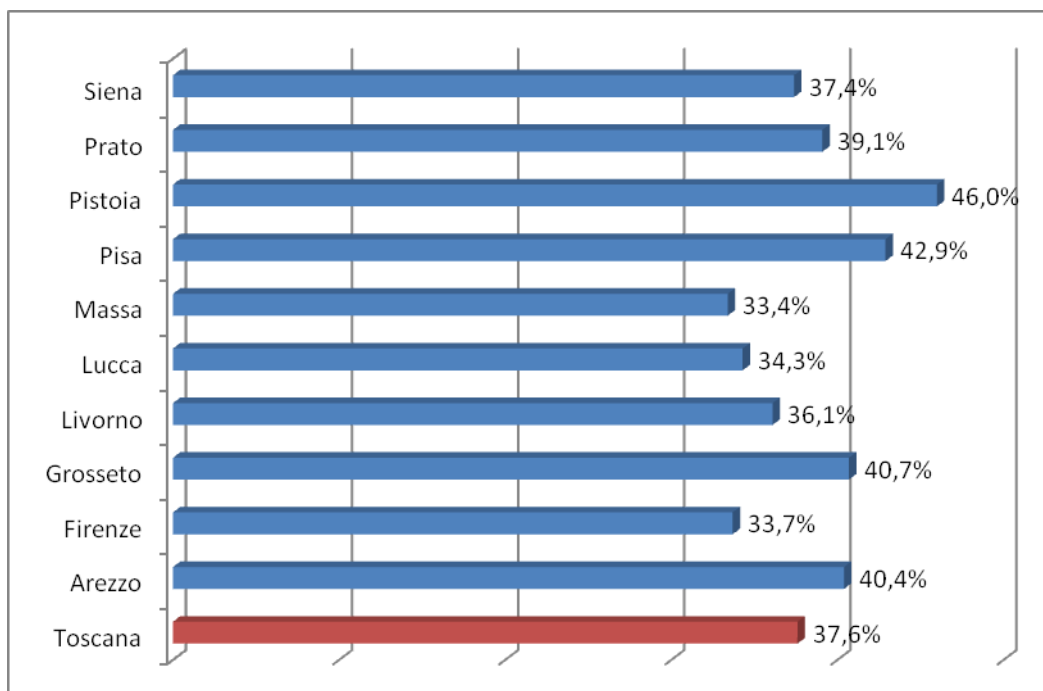
**Graf. 11 – Persone che dichiarano di sentirsi poco o per niente sicure da sole nella propria abitazione quando fuori è buio (%)**



Con riferimento all'influenza della criminalità nelle abitudini di vita delle persone ben il 37,6% sostiene che la paura della criminalità influenza molto o abbastanza le proprie abitudini. In particolar modo a sentirsi più infastiditi dalla paura della criminalità, tanto da dover cambiare le proprie abitudini, sono i residenti nella provincia di Pistoia

(46,0%) e di Pisa (42,9%), molto di più di quanto non lo siano i residenti della provincia di Massa (33,4%) e Firenze (33,7%).

**Graf. 12 – Persone che dichiarano che la paura della criminalità influenza molto o abbastanza le proprie abitudini (%)**



Dall'analisi per provincia della paura, per sé stessi o per qualcuno della propria famiglia, di subire alcuni tipi di reati emergono situazioni differenti a seconda del tipo di reato ipotizzato.

Ad esempio, la provincia di Arezzo emerge come il territorio dove la preoccupazione di subire il furto dell'automobile è molto più sentita che nelle altre province (42,4%), a differenza di Firenze dove tale preoccupazione assume il valore più basso (30,0%).

La preoccupazione del furto in abitazione è maggiormente sentita nella provincia di Pisa (70,3%) contrariamente a quanto riscontrato nella provincia di Massa dove si registra la preoccupazione minore (53,5%).

Passando ai reati contro la persona come lo scippo/borseggio, l'aggressione a scopo di rapina e la violenza sessuale, si evidenzia come nella provincia di Grosseto si registra, per ciascuno di questi reati, una preoccupazione inferiore a tutte le altre province Toscane.

Sono invece le province di Prato, Pistoia ed Arezzo dove si registrano livelli più elevati di paura di subire i suddetti reati, rispetto al resto della Toscana.

In particolare Prato con una preoccupazione maggiore rilevata nei confronti di scippi e borseggi (58,0%), Pistoia nei confronti di aggressioni e rapine (59,2%) e Arezzo con una paura maggiore di subire una violenza sessuale (53,5%).

**Tab. 8 – Persone molto o abbastanza preoccupate di subire alcuni tipi di reati, per provincia**

	Furto di automobili	Furto in abitazione	Scippo borseggio	Aggressione e rapina	Violenza sessuale
Siena	38,1%	69,9%	42,8%	52,8%	48,2%
Prato	38,5%	64,7%	58,0%	53,5%	50,1%
Pistoia	36,6%	62,4%	54,2%	59,2%	50,8%
Pisa	37,8%	70,3%	50,9%	51,9%	48,1%
Massa	31,7%	53,5%	42,8%	46,2%	46,4%
Lucca	35,9%	62,8%	44,6%	49,7%	45,2%
Livorno	36,3%	58,7%	47,1%	52,6%	47,8%
Grosseto	35,9%	61,4%	39,6%	46,0%	38,7%
Firenze	30,0%	60,7%	51,8%	47,9%	46,3%
Arezzo	42,4%	67,9%	50,2%	54,8%	53,5%
<b>Toscana</b>	<b>35,3%</b>	<b>63,2%</b>	<b>49,0%</b>	<b>51,0%</b>	<b>47,5%</b>

#### **4.4. L'evoluzione della percezione di insicurezza**

Confrontando i dati della presente indagine con quelli relativi all'ultima indagine sulla sicurezza dei cittadini pubblicata dall'Istat (2002), si riscontra un lieve calo dei dati rilevati per le principali variabili che esprimono la percezione di sicurezza/insicurezza.

Diminuisce infatti il numero di persone che non escono da sole di sera per paura (dal 19,7% al 17,9%), così come il numero di individui che quando escono da soli di sera si sentono poco o per niente sicuri (dal 23,3% al 22,1%) ed infine si registra un lievissimo calo per quanto riguarda l'influenza sulle proprie abitudini generata dalla paura della criminalità (dal 38,1% al 37,6%). La percezione di insicurezza che si prova nella propria abitazione la sera quando si è soli non subisce variazioni rispetto al dato precedente 11,3%.

Diversamente da quanto rilevato a proposito di percezione di sicurezza, le preoccupazioni di subire reati subiscono invece un forte incremento, eccezion fatta per il reato di furto di automobile (dal 39,9% al 35,3%) e di furto in abitazione che resta sostanzialmente sugli stessi valori (dal 60,9% al 63,2%).

Infatti in particolar modo per i reati alla persona, che avvengono per strada, come l'aggressione (che passa dal 36,2% al 51,0%), lo scippo (dal 38,3% al 49,0%) e la violenza sessuale (che passa dal 31,1% al 47,5%) non c'è dubbio che il livello di preoccupazione è fortemente più elevato.

Di seguito si riportano le tavole pubblicate nel rapporto su "La sicurezza dei cittadini. Reati, vittime, percezione della sicurezza e sistemi di protezione – Anno 2002", relative ai dati sulla percezione di insicurezza a livello nazionale e regionale e sulle

preoccupazioni, per se stessi o per qualcuno della propria famiglia, di subire alcuni reati.

La medesima indagine è stata realizzata più recentemente nel 2008/2009, ma i dati non sono stati ancora pubblicati, pertanto non è possibile fare un confronto con dati più aggiornati.

**Tab. 9 – Persone di 14 anni e più per percezione della sicurezza di sera, in strada o in casa, influenza della paura della criminalità e regione (%)– Anno 2002**

REGIONI	Si sente poco o per niente sicuro camminando da solo per strada al buio	Si sente poco o per niente sicuro da solo a casa la sera	Non esce di sera da solo per paura	La criminalità influenza molto o abbastanza le sue abitudini
Piemonte	26,2	10,8	23,3	47
Valle d'Aosta	12,8	7,5	14,7	33,1
Lombardia	28,7	12,1	26,2	46,3
Trentino Alto Adige	15,4	7,4	19	32,3
Veneto	28,1	15,4	25,2	45,4
Friuli Venezia Giulia	19,8	10,9	20,7	37,3
Liguria	24,4	9,2	24,4	42,3
Emilia Romagna	25,6	12,7	22,6	43,2
<b>Toscana</b>	<b>23,2</b>	<b>11,3</b>	<b>19,7</b>	<b>38,1</b>
<b>Toscana (2009)</b>	<b>22,1</b>	<b>11,3</b>	<b>17,9</b>	<b>37,6</b>
Umbria	26,3	14,2	24,4	42,9
Marche	21,1	13	20,4	38,7
Lazio	30,8	11,9	25	46,1
Abruzzo	24,3	13,2	23,6	45
Molise	19,7	11,5	23,9	40,2
Campania	38,9	15,3	34,5	57,6
Puglia	30,1	13,9	29,4	56
Basilicata	18,2	11,4	25,3	45,2
Calabria	25,2	11,4	26,1	46,7
Sicilia	26,7	9,4	26,9	47,3
Sardegna	20,2	9,6	19,2	39,6
<b>Italia</b>	<b>27,6</b>	<b>12,2</b>	<b>25,4</b>	<b>46,3</b>

Fonte: elaborazione GN Research dati Istat – "Indagine sulla sicurezza de cittadini - anno 2002"

Tab. 10 –Persone di 14 anni e più molto o abbastanza preoccupate di subire alcuni tipi di reati, per regione (%)– Anno 2002

REGIONI	Furto di automobile	Furto in abitazione	Scippo borseggio	Aggression e rapina	Violenza sessuale
Piemonte	46,5	63,0	45,7	43,6	35,0
Valle d'Aosta	32,9	50,9	27,5	27,3	24,6
Lombardia	45,9	63,4	47,9	45,1	39,0
Trentino Alto Adige	27,7	45,8	27,5	25,7	26,7
Veneto	44,7	63,2	40,6	40,9	36,1
Friuli Venezia Giulia	35,2	53,9	33,1	32,3	27,5
Liguria	36,2	63,5	44,6	39,5	32,1
Emilia Romagna	40,7	60,6	42,3	39,6	33,4
<b>Toscana</b>	<b>39,9</b>	<b>60,9</b>	<b>38,3</b>	<b>36,2</b>	<b>31,1</b>
<i>Toscana (2009)</i>	<b>35,3</b>	<b>63,2</b>	<b>49,0</b>	<b>51,0</b>	<b>47,5</b>
Umbria	46,3	64,3	38,4	39,2	32,8
Marche	38,0	60,9	34,9	35,8	30,8
Lazio	49,7	62,8	47,4	45,7	39,7
Abruzzo	42,0	59,1	37,2	38,9	35,4
Molise	41,1	52,5	29,0	30,9	28,3
Campania	58,0	60,5	56,6	54,7	40,3
Puglia	57,4	65,5	49,7	49,0	41,2
Basilicata	42,7	53,5	31,7	35,3	32,4
Calabria	48,0	51,4	33,7	37,9	31,6
Sicilia	45,5	56,3	44,2	44,6	38,8
Sardegna	42,8	52,2	36,7	35,9	32,5
<b>Italia</b>	<b>46,2</b>	<b>60,7</b>	<b>44,2</b>	<b>43,0</b>	<b>36,3</b>

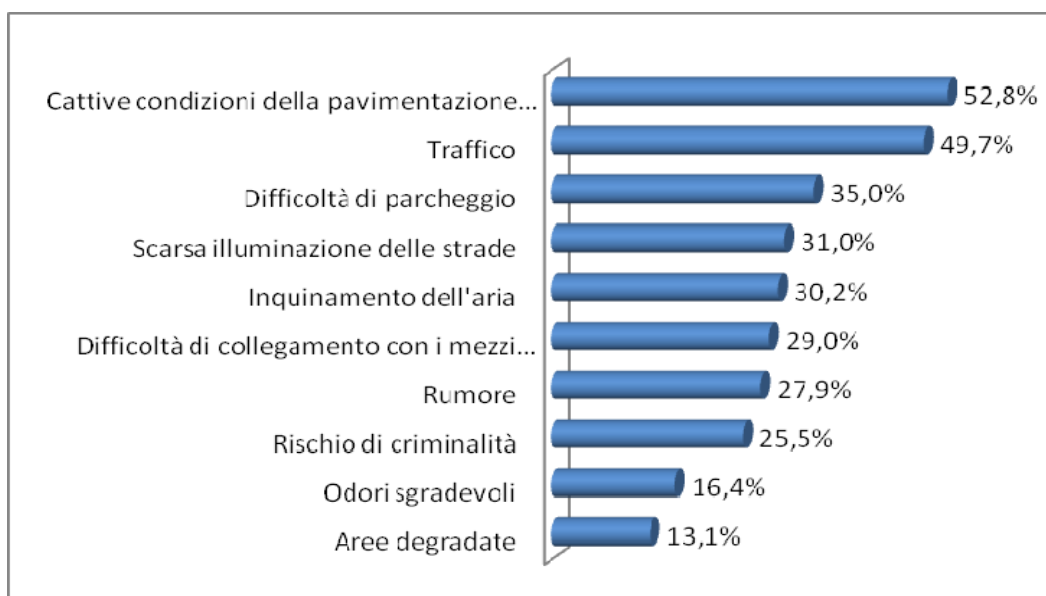
## 5. IL DEGRADO SOCIALE E AMBIENTALE DELLA ZONA IN CUI SI VIVE

### 5.1. Le dinamiche sociali e ambientali

La percezione soggettiva del rischio di criminalità che i cittadini avvertono si riflette e si amplifica quando si accompagna a un degrado sociale e ambientale della zona in cui si vive. L'analisi di alcuni indicatori di vivibilità quali la scarsa illuminazione delle strade, la presenza di edifici abbandonati, le strade sporche, la difficoltà di collegamento con i mezzi pubblici, la presenza di persone che si drogano, che spacciano droga, di prostitute in cerca di clienti o ancora atti di vandalismo commessi contro i beni pubblici conferma che il verificarsi di tali situazioni ha un'importante ricaduta in termini di percezione della sicurezza da un punto di vista sia oggettivo che soggettivo.

Analizzando le variabili di degrado di tipo ambientale è emerso che alla domanda *"la zona in cui abita presenta ..."* il 52,8% vive in zone in cui vi sono pessime condizioni della pavimentazione stradale, il 49,7% dichiara condizioni di traffico elevato, il 25,5% dice di abitare in una zona molto o abbastanza a rischio criminalità, il 31% dichiara di vivere in zone dove vi è una scarsa illuminazione delle strade e il 13,1% dice che la zona in cui abita presenta aree degradate, come ad esempio edifici abbandonati o decadenti, zone verdi abbandonate, automobili abbandonate o bruciate, strade sporche.

**Graf. 13 – Persone che dichiarano di vivere in zone in cui vi è (molta o abbastanza) presenza di situazioni di degrado ambientale (%)**



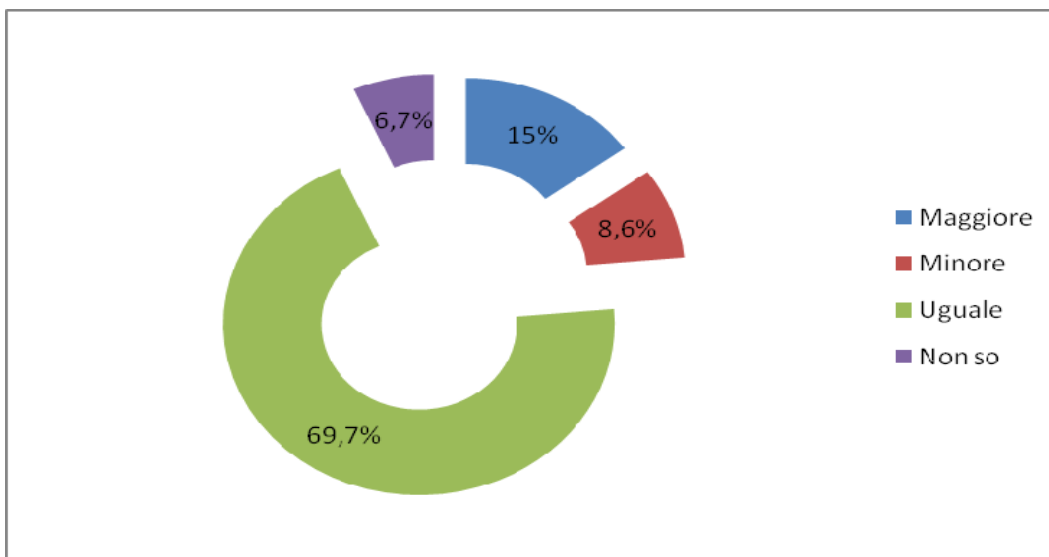
Prendendo in considerazione le zone in cui gli intervistati dichiarano di vivere, possiamo notare che, rispetto al totale campione, gli individui che abitano in zone centrali della città sono quelli che dichiarano maggiormente situazioni di degrado relative a difficoltà di parcheggio (47,5%), presenza di traffico (57,4%), inquinamento dell'aria (35,4%), rumore (36,5%), odori sgradevoli (19,9%), aree degradate (14,7%); le difficoltà di collegamento con i mezzi pubblici (55,9%) e la scarsa illuminazione delle strade (53,8%) vengono invece riscontrate in una percentuale elevata rispetto alla media da chi vive in zone rurali o poco popolate; il rischio di criminalità viene percepito in maniera più evidente (27,4%) da chi vive nelle periferie dei centri urbani.

**Tab. 11 – Persone che dichiarano di vivere in zone in cui vi è molta o abbastanza presenza di situazioni di degrado ambientale, per tipologia di zona di residenza**

	Totale	In una zona centrale della sua città (paese)	In altre zone della città (paese)	In periferia	In altra zona densamente popolata ma fuori città	In zona rurale o poco popolata
Difficoltà di parcheggio	35,0%	47,5%	38,9%	30,4%	28,0%	11,8%
Difficoltà di collegamento con i mezzi pubblici	29,0%	22,3%	20,5%	30,2%	35,6%	55,9%
Traffico	49,7%	57,4%	54,6%	46,6%	52,5%	28,1%
Cattive condizioni della pavimentazione stradale	52,8%	51,7%	55,0%	52,1%	50,8%	54,9%
Inquinamento dell'aria	30,2%	35,4%	34,4%	30,1%	27,3%	10,2%
Rumore	27,9%	36,5%	27,8%	25,6%	26,1%	12,6%
Rischio di criminalità	25,5%	25,9%	24,8%	27,4%	26,5%	18,6%
Odori sgradevoli	16,4%	19,9%	13,4%	17,5%	13,8%	10,5%
Scarsa illuminazione delle strade	31,0%	26,3%	26,8%	31,5%	24,4%	53,8%
Aree degradate	13,1%	14,7%	10,5%	14,2%	11,5%	10,7%

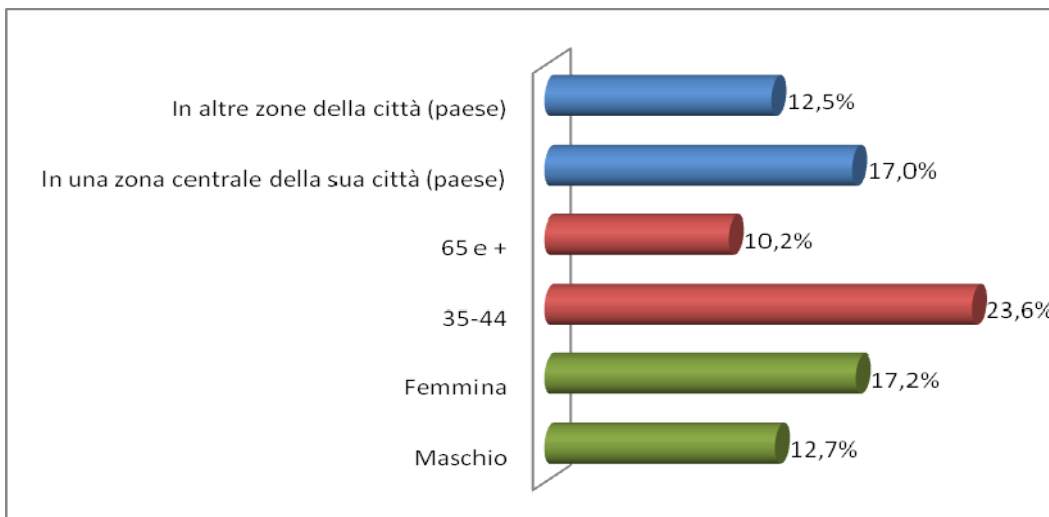
Alla domanda "nella zona in cui abita la criminalità è maggiore, uguale o minore di un anno fa" il 15,0% dice di abitare in una zona in cui la criminalità risulta aumentata rispetto allo scorso anno, l'8,6% dichiara una riduzione della criminalità mentre la percentuale più significativa dei rispondenti, il 69,7% non ha percepito differenze significative.

**Graf. 14 – Variazione della percezione della criminalità rispetto all'anno precedente**



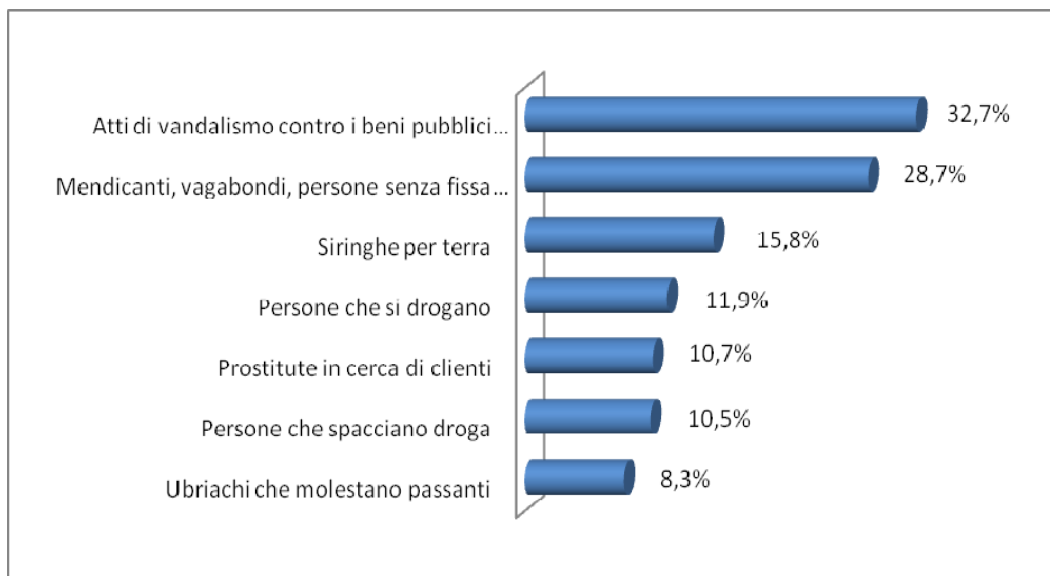
Possiamo notare come i più "preoccupati" siano le donne, il 17,2% delle donne intervistate dichiara di avvertire un aumento della criminalità contro il 12,7% dei maschi, gli adulti di età media (23,6%) rispetto agli anziani (10,2%) e gli individui che abitano in zone centrali della città/paese (17%) contro chi abita in altre zone della città/paese (12,5%).

**Graf. 15 - Persone che dichiarano un aumento della criminalità nella zona in cui vivono (dati a confronto)**



Passando ad analizzare le variabili di degrado di tipo sociale, alla domanda "nella zona in cui abita con quale frequenza le capita di vedere ..." il 32,7% dichiara di vedere spesso o talvolta atti di vandalismo contro i beni pubblici, il 28,7% vive in zone in cui vi sono mendicanti, vagabondi, persone senza fissa dimora, il 15,8% ritrova siringhe per terra, il 11,9% vede persone che si drogano, il 10,7% nota delle prostitute in cerca di clienti, il 10,5% persone che spacciano droga e il 8,3% rileva la presenza di ubriachi che molestano i passanti.

**Graf. 16 – Persone che dichiarano di vedere spesso o talvolta situazioni di degrado sociale**



Prendendo in considerazione le zone in cui gli intervistati dichiarano di vivere – Tabella 12- possiamo notare che l'incidenza di individui che dichiarano di vedere spesso o talvolta situazioni di disagio sociale sono nella maggior parte riscontrabili in zone centrali della città, ad esclusione della presenza delle prostitute in cerca di clienti (16,3%) e di persone che si drogano (12,8%) che trovano il loro picco nelle zone densamente popolate ma fuori dalla città, mentre la presenza di siringhe per terra viene più spesso citata da individui che vivono nelle periferie (17,4%). Di contro l'incidenza minore di tali percezioni di disagio sociale si ha negli individui che vivono in zone rurali o poco popolate.

**Tab. 12 – Persone che dichiarano di vedere spesso o talvolta situazioni di degrado sociale, per tipologia di zona in cui si vive**

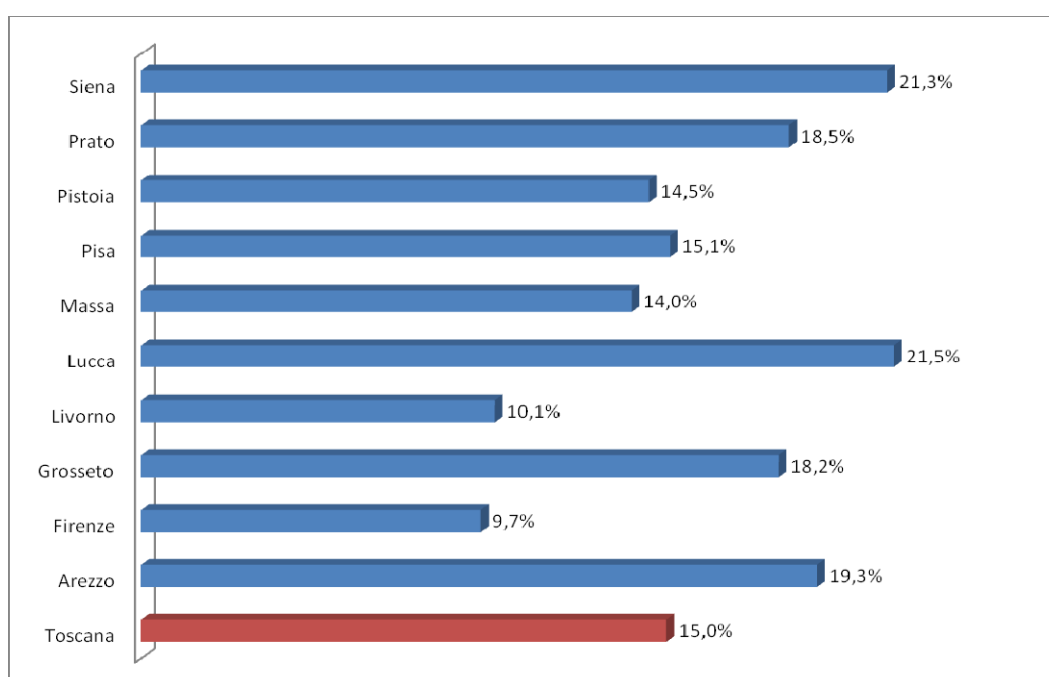
	Totale	In una zona centrale della sua città (paese)	In altre zone della città (paese)	In periferia	In altra zona densamente popolata ma fuori città	In zona rurale o poco popolata
Persone che si drogano	11,9%	12,4%	11,5%	12,8%	12,8%	8,1%
Persone che spacciano droga	10,5%	12,3%	9,1%	10,3%	11,0%	8,1%
Siringhe per terra	15,8%	16,1%	17,0%	17,4%	12,7%	9,7%
Ubriachi che molestano passanti	8,3%	12,0%	5,4%	7,7%	8,2%	5,7%
Mendicanti, vagabondi, persone senza fissa dimora	28,7%	34,1%	29,9%	28,5%	19,9%	16,8%
Atti di vandalismo contro i beni pubblici	32,7%	37,6%	32,6%	30,3%	31,4%	28,1%
Prostitute in cerca di clienti	10,7%	9,1%	9,3%	13,0%	16,3%	6,5%

## 5.2. Confronti tra province

Passando al confronto tra le province toscane emerge che sono due le province nelle quali cresce la preoccupazione per il rischio di criminalità e sono rispettivamente la provincia di Lucca e quella di Siena. Infatti il 21,5% dei cittadini Lucchesi e il 21,3% dei cittadini Senesi dichiarano che nella zona in cui vivono la criminalità è aumentata rispetto allo scorso anno, contro il 15,0% dei Toscani nel loro insieme.

Per contro Firenze e Livorno risultano essere le province dove la percezione di aumento della criminalità è meno diffusa. Dichiarano che la criminalità è maggiore rispetto allo scorso anno il 9,7% dei Fiorentini e il 10,1% dei Livornesi.

**Graf. 17 – Persone che dichiarano un aumento della criminalità rispetto all'anno precedente nella zona in cui vivono (%)**



L'analisi delle variabili di tipo ambientale fa emergere che la provincia in cui si riscontra la più alta percezione di degrado ambientale connesso a numerose variabili sono quella di Massa e di Prato. Gli abitanti di Massa dichiarano di avere maggiori difficoltà di collegamento con i mezzi pubblici (38,6% contro il 29% del totale dei Toscani), cattive condizioni della pavimentazione stradale (60,3% contro il 52,8% del totale dei Toscani), scarsa illuminazione delle strade (36% contro il 31% del totale dei Toscani); i pratesi lamentano invece condizioni di traffico elevate (61,9% contro il 49,7% del totale dei Toscani), inquinamento dell'aria (40,6% contro il 30,2% del totale dei Toscani), percezione di elevato rischio di criminalità (36% contro il 25,5% del totale dei Toscani) ed infine presenza di odori sgradevoli (22,4% contro il 16,4% del totale dei Toscani); il 40,5% dei Grossetani indica difficoltà di parcheggio contro il 35% dei Toscani ed infine il 33% dei Fiorentini vive in zone alta densità di rumore, contro il 27,9% del totale dei Toscani; di contro le restanti province (Arezzo, Livorno, Lucca,

Pisa, Pistoia e Siena) hanno una significatività decisamente inferiore rispetto a quelle appena evidenziate e al totale dei rispondenti Toscani.

**Tab. 13 – Persone che dichiarano di vivere in zone in cui vi è molta o abbastanza presenza di situazioni di degrado ambientale**

	Difficoltà di parcheggio	Difficoltà di collegamento con i mezzi pubblici	Traffico	Cattive condizioni della pavimentazione stradale	Inquinamento dell'aria	Rumore	Rischio di criminalità	Odori sgradevoli	Scarsa illuminazione delle strade	Aree degradate
Siena	30,6%	31,0%	46,5%	41,3%	17,5%	22,0%	23,8%	18,8%	30,8%	8,1%
Prato	37,5%	26,4%	61,9%	58,7%	40,6%	28,9%	36,0%	22,4%	22,3%	12,4%
Pistoia	27,6%	27,2%	42,1%	57,6%	30,3%	29,2%	25,1%	17,5%	34,3%	18,0%
Pisa	31,7%	25,7%	52,4%	49,6%	29,5%	26,4%	30,0%	20,4%	32,0%	15,5%
Massa	36,8%	38,6%	45,5%	60,3%	25,4%	24,8%	25,4%	18,2%	36,0%	18,8%
Lucca	29,5%	28,9%	48,4%	48,7%	31,3%	30,3%	30,9%	16,1%	32,4%	14,4%
Livorno	36,6%	19,2%	48,7%	55,2%	28,9%	26,5%	17,4%	19,9%	26,8%	13,8%
Grosseto	40,5%	33,8%	40,0%	48,2%	10,5%	24,6%	22,0%	12,3%	35,4%	13,1%
Firenze	39,9%	30,0%	54,7%	58,3%	39,7%	33,0%	23,1%	12,9%	30,1%	12,0%
Arezzo	32,2%	32,5%	44,4%	42,5%	22,5%	20,1%	25,2%	13,3%	32,3%	7,5%
<b>Toscana</b>	<b>35,0%</b>	<b>29,0%</b>	<b>49,7%</b>	<b>52,8%</b>	<b>30,2%</b>	<b>27,9%</b>	<b>25,5%</b>	<b>16,4%</b>	<b>31,0%</b>	<b>13,1%</b>

L'analisi delle variabili di tipo sociale vede ancora la provincia di Massa come quella in cui gli abitanti percepiscono peggiori condizioni di degrado sociale: il 35,6% dichiara di vivere in una zona in cui vi è la presenza di vagabondi e mendicanti contro il 28,7% del totale dei Toscani e il 11,9% lamenta la presenza di ubriachi che molestano i passanti contro il 8,3% del totale dei Toscani. Altre significatività si riscontrano nei rispondenti della provincia di Grosseto che dichiarano di vedere atti di vandalismo contro i beni pubblici (40,9% contro il 32,7% del totale dei Toscani), i Livornesi lamentano la presenza di siringhe per terra (21,9% contro il 15,8% del totale dei Toscani), gli abitanti di Pistoia dicono di vedere nella zona in cui vivono delle persone che si drogano (13,9% contro il 11,9% del totale dei Toscani) ed infine i pratesi vivono in zone in cui ci sono persone che spacciano (17,6% contro il 10,5% del totale dei Toscani). Le restanti province (Arezzo, Firenze, Lucca, Pisa e Siena) hanno una significatività decisamente inferiore rispetto a quelle appena evidenziate e al totale dei rispondenti Toscani.

**Tab. 14 – Frequenza con cui capita di vedere spesso o talvolta situazioni di degrado sociale nella zona in cui si vive**

	Persone che si drogano	Persone che spacciano droga	Siringhe per terra	Ubbriachi che molestano passanti	Mendicanti, vagabondi, persone senza fissa dimora	Atti di vandalismo contro i beni pubblici	Prostitute in cerca di clienti
Siena	8,1%	6,8%	8,9%	5,4%	18,6%	22,9%	4,2%
Prato	12,7%	17,6%	16,5%	10,4%	30,9%	35,9%	17,2%
Pistoia	13,9%	9,7%	13,0%	7,6%	30,2%	32,3%	18,1%
Pisa	12,5%	7,3%	17,2%	8,5%	24,8%	27,3%	3,1%
Massa	14,5%	15,1%	12,2%	11,9%	35,6%	37,3%	12,6%
Lucca	10,8%	11,7%	12,8%	9,5%	35,5%	33,2%	13,7%
Livorno	11,6%	13,0%	21,9%	7,0%	30,4%	36,8%	4,6%
Grosseto	10,6%	8,4%	14,5%	10,6%	23,6%	40,9%	6,8%
Firenze	12,9%	10,3%	19,9%	7,6%	30,1%	33,4%	10,8%
Arezzo	10,1%	7,7%	10,3%	7,3%	24,0%	30,3%	17,2%
<b>Toscana</b>	<b>11,9%</b>	<b>10,5%</b>	<b>15,8%</b>	<b>8,3%</b>	<b>28,7%</b>	<b>32,7%</b>	<b>10,7%</b>

### 5.3. L'evoluzione della percezione di insicurezza

Confrontando i dati con quelli relativi all'ultima indagine sulla sicurezza dei cittadini pubblicata dall'Istat (2002) si riscontra, in alcuni casi un calo, in altri un aumento dei dati rilevati per le principali variabili che esprimono la percezione di degrado sociale.

Diminuisce infatti il numero di persone che vivono in zone in cui vi sono individui che si drogano (dal 14,1% al 11,9%), così come il numero di individui che vede prostitute in cerca di clienti (dal 13% al 10,7%).

Diversamente da quanto rilevato a proposito degli indicatori di vivibilità, la presenza di persone che spacciano droga subisce invece un forte incremento (dal 7,3% al 10,5%) così come gli atti di vandalismo (dal 23,3% al 32,7%).

Di seguito si riportano le tavole pubblicate nel rapporto sulla "La sicurezza dei cittadini. Reati, vittime, percezione della sicurezza e sistemi di protezione – Anno 2002" relative all'analisi di alcuni indicatori di vivibilità quali la presenza di persone che si drogano, che spacciano droga, di prostitute in cerca di clienti o ancora atti di vandalismo commessi contro il bene pubblico.

La medesima indagine è stata realizzata più recentemente nel 2008/2009, ma i dati non sono stati ancora pubblicati, pertanto non è possibile fare un confronto con dati più aggiornati.

Tab. 15 – Persone di 14 anni e più che vedono spesso o talvolta persone che si drogano, che spacciano droghe, prostitute in cerca di clienti ed atti di vandalismo contro i beni pubblici nella zona in cui vivono – Anno 2002

REGIONI	Persone che si drogano	Persone che spacciano droga	Prostituite in cerca di clienti	Atti di vandalismo
Piemonte	15,6	8,4	17,7	30,3
Valle d'Aosta	9,4	5,7	9,4	16,7
Lombardia	13,6	7,4	14,9	29,2
Trentino Alto Adige	9,3	3,9	9,9	18,0
Veneto	11,8	6,5	12,8	24,0
Friuli Venezia Giulia	8,4	3,5	4,9	21,3
Liguria	15,0	7,8	9,3	26,6
Emilia Romagna	11,1	6,5	11,5	22,6
<b>Toscana</b>	<b>14,1</b>	<b>7,3</b>	<b>13,0</b>	<b>23,3</b>
<b>Toscana (2009)</b>	<b>11,9</b>	<b>10,5</b>	<b>10,7</b>	<b>32,7</b>
Umbria	14,4	7,1	13,7	22,4
Marche	10,9	4,2	6,6	20,4
Lazio	17,0	8,9	13,0	35,9
Abruzzo	13,0	7,1	7,7	23,0
Molise	6,6	4,0	2,6	19,2
Campania	23,9	11,0	8,6	31,9
Puglia	12,3	7,3	4,5	27,4
Basilicata	8,9	4,8	2,2	23,4
Calabria	7,6	3,9	3,7	24,7
Sicilia	8,6	4,7	3,0	24,0
Sardegna	13,2	8,0	4,0	31,3
<b>Italia</b>	<b>13,7</b>	<b>7,2</b>	<b>10,3</b>	<b>27,2</b>

Fonte: elaborazione GN Research dati Istat – "Indagine sulla sicurezza de cittadini - anno 2002"

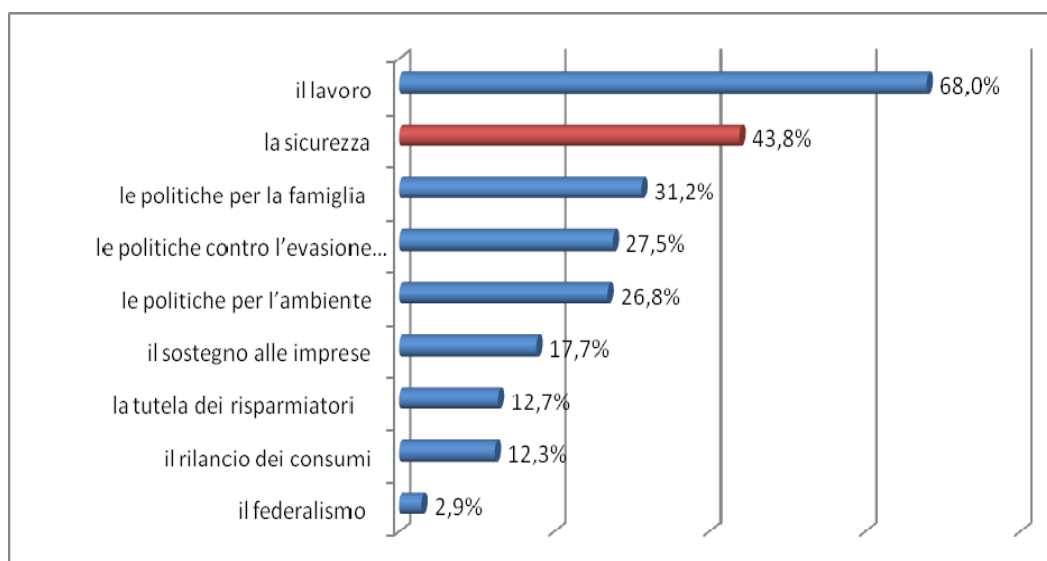
## 6. LA FIDUCIA E LE ASPETTATIVE NELLE FORZE DELL'ORDINE E NELLE ISTITUZIONI

### 6.1. Priorità e aspettative per il prossimo anno

È innegabile che anche per i cittadini Toscani il tema della sicurezza sia uno dei maggiormente sentiti. Infatti di fronte alla domanda "Quali sono a suo avviso le tre priorità per l'Italia nel prossimo anno?" la "sicurezza" è risultata al secondo posto solo dopo il "lavoro" e prima delle "politiche per la famiglia".

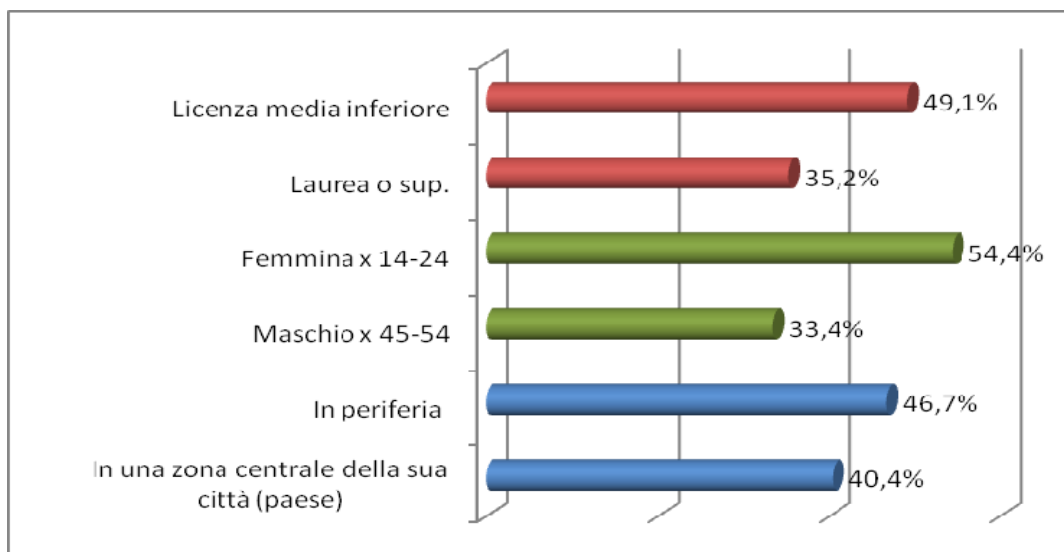
Oltre due terzi degli intervistati (68,0%) hanno dichiarato il lavoro quale principale obiettivo per il 2010, dato coerente con la crisi che ha investito il mondo e l'Italia nel 2009; a seguire quasi un cittadino su due (il 43,8%) ha dichiarato che la sicurezza rientra tra le prime tre priorità che si deve dare l'Italia per l'anno prossimo, infine quasi un terzo dei cittadini (31,2%) ha inserito tra le prime tre priorità le politiche per la famiglia.

**Graf. 13 – Persone che dichiarano quali siano le prime tre priorità per l'Italia per l'anno prossimo**



La sicurezza viene percepita come priorità in particolare dalle donne giovani (54,4%) rispetto invece agli uomini di media età (33,4%), dalle persone con un basso titolo di studio (49,1%) rispetto a coloro che possiedono un titolo di studio più elevato (35,2%) e da coloro che vivono in periferia (46,7%) piuttosto che da chi vive in zone centrali della città/paese (40,4%).

**Graf. 14 – Persone che dichiarano quali siano le prime tre priorità per l'Italia per l'anno prossimo (dati a confronto)**



## 6.2. Rapporto con le Istituzioni e le Forze dell'ordine

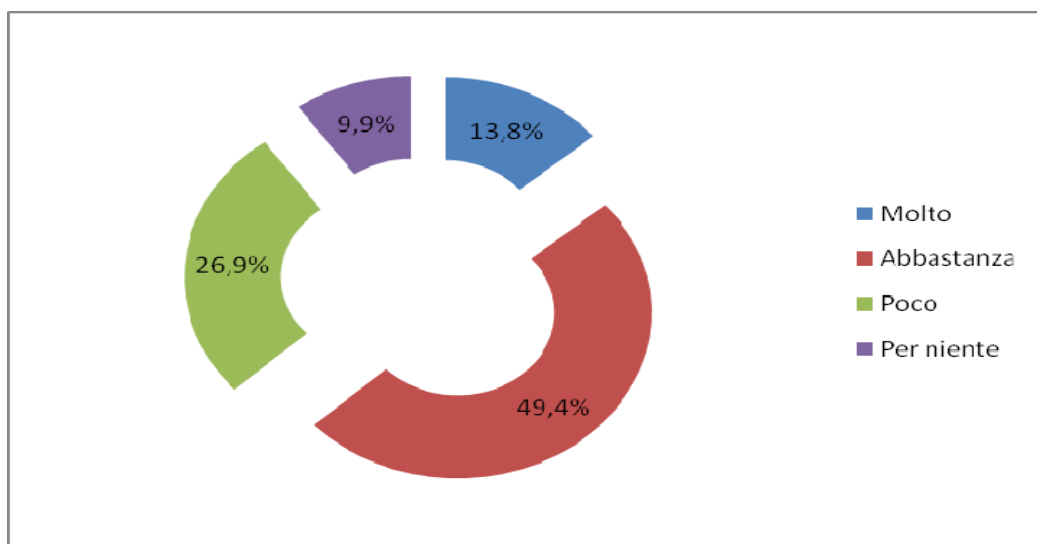
Poiché il concetto di sicurezza si accompagna molto da vicino a quello di controllo, risulta molto interessante andare a vedere cosa pensano i cittadini di come lo Stato, inteso come Forze dell'ordine e Istituzioni, riesca a controllare il territorio. Infatti la sensazione di insicurezza e quindi di paura si amplifica se accompagnata dalla sensazione che la criminalità non sia sotto il dovuto controllo ossia dalla sensazione che le istituzioni preposte alla prevenzione e al controllo della criminalità non siano in grado di prevenire e reprimere la delinquenza. A tal fine è stato chiesto ai cittadini toscani di esprimere un giudizio sull'efficacia dell'attività di controllo delle forze dell'ordine. Il 32,0% dei cittadini toscani ritiene che le forze dell'ordine passano nella via in cui si abita con una frequenza almeno giornaliera, mentre ben un 22,8% pensa che non passino mai o quasi mai.

**Tab. 11 – Frequenza con la quale le Forze dell'ordine passano a piedi o in macchina nella strada in cui si vive**

	Totale	In una zona centrale della sua città (paese)	In altre zone della città (paese)	In periferia	In altra zona densamente popolata ma fuori città	In zona rurale o poco popolata
Almeno una volta al giorno	32,0%	43,5%	30,9%	27,1%	27,7%	20,9%
Almeno una volta alla settimana	19,3%	18,1%	21,9%	19,2%	18,4%	18,0%
Almeno una volta al mese	9,5%	7,5%	8,8%	10,6%	11,2%	11,9%
Più raramente	11,0%	8,9%	11,4%	12,4%	10,7%	12,0%
Quasi mai o mai	22,8%	16,3%	21,1%	25,6%	23,6%	34,4%
Non so	5,4%	5,7%	6,0%	5,2%	8,4%	2,8%

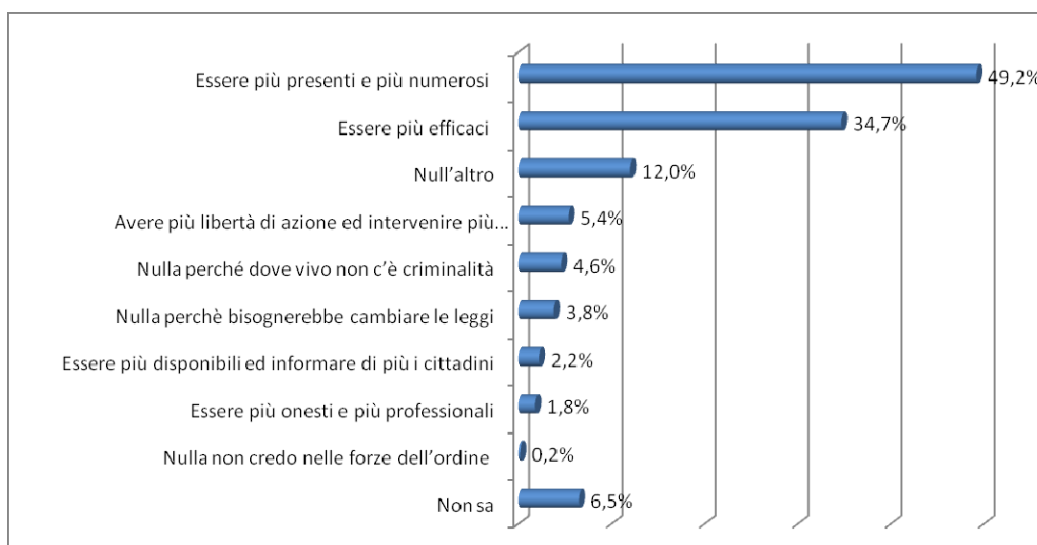
Alla domanda "Tutto considerato, lei pensa che le forze dell'ordine (polizia, carabinieri, polizia municipale, ecc..) riescano a controllare la criminalità nella zona in cui vive", il 36,8% dei cittadini toscani ritiene che le forze dell'ordine controllino poco o per niente il luogo in cui vive. In particolare l'opinione più negativa si riscontra tra i residenti nelle grandi aree metropolitane (44,9%) e in periferia (40,1%) rispetto a chi vive in una zona centrale della propria città/paese (33,9%).

**Graf. 15 – Fiducia nelle forze dell'ordine rispetto al controllo della criminalità nel territorio in cui si vive**



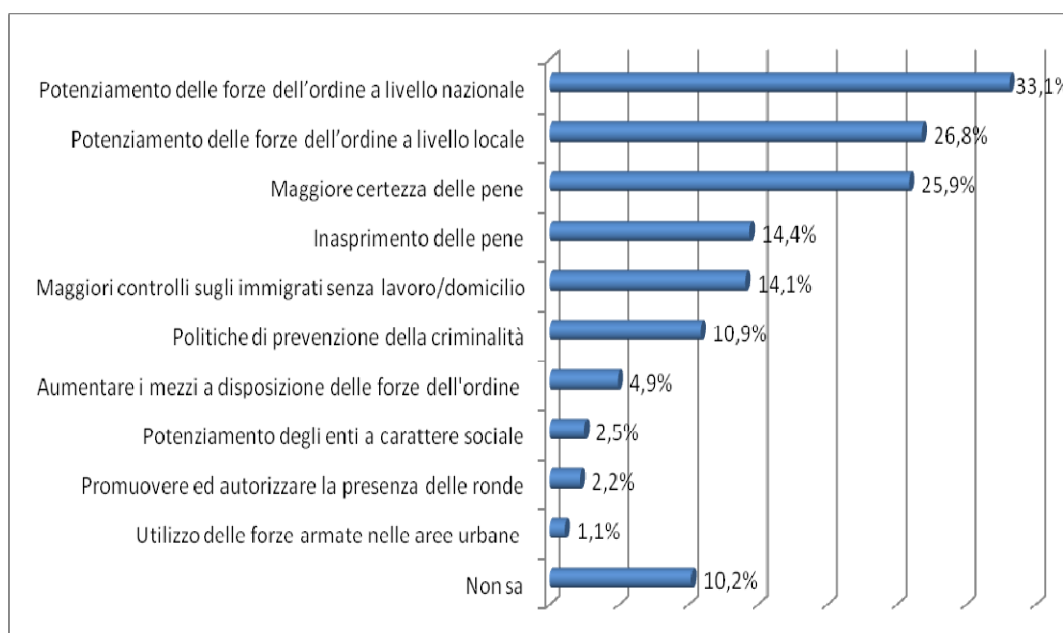
A tutti i cittadini intervistati è stato chiesto di indicare i comportamenti e le azioni che a loro giudizio le forze dell'ordine dovrebbero intraprendere per garantire livelli maggiori di sicurezza. Dagli intervistati arriva una richiesta di maggiore presenza e numerosità (49,2%). Anche la richiesta di essere più efficaci è molto sentita: i cittadini chiedono infatti maggiori controlli, maggiori indagini, maggior solerzia nel rispondere alle richieste di aiuto (il 34,7%). C'è inoltre un 20,6% che dichiara che non potrebbero fare null'altro.

**Graf. 16 – Cosa dovrebbero fare le forze dell'ordine per aumentare il controllo della criminalità nel territorio**



Alla domanda *“Quali misure secondo lei dovrebbero essere adottate dalle Istituzioni per contrastare la criminalità”*, il 59,9% dei cittadini toscani ritiene che sia necessario un potenziamento delle forze dell’ordine, c’è chi lo auspica a livello nazionale (il 33,1%) e chi a livello locale (26,8%). A seguire i cittadini ritengono che la maggior certezza delle pene (25,9%) e il loro inasprimento (14,4%) possano essere una misura importante da adottare per il contrasto della criminalità. E’ rilevante anche la percentuale di cittadini che ritengono importante che le istituzioni adottino delle misure di controllo sugli ingressi di immigrati senza lavoro o domicilio (14,1%). Di poca rilevanza risultano invece misure di contrasto come l’utilizzo delle forze armate nelle aree urbane (1,1%), le ronde (2,2%) e il potenziamento di associazioni a carattere sociale (2,5%).

**Graf. 17 – Misure che dovrebbero essere adottate dalle Istituzioni per contrastare la criminalità**

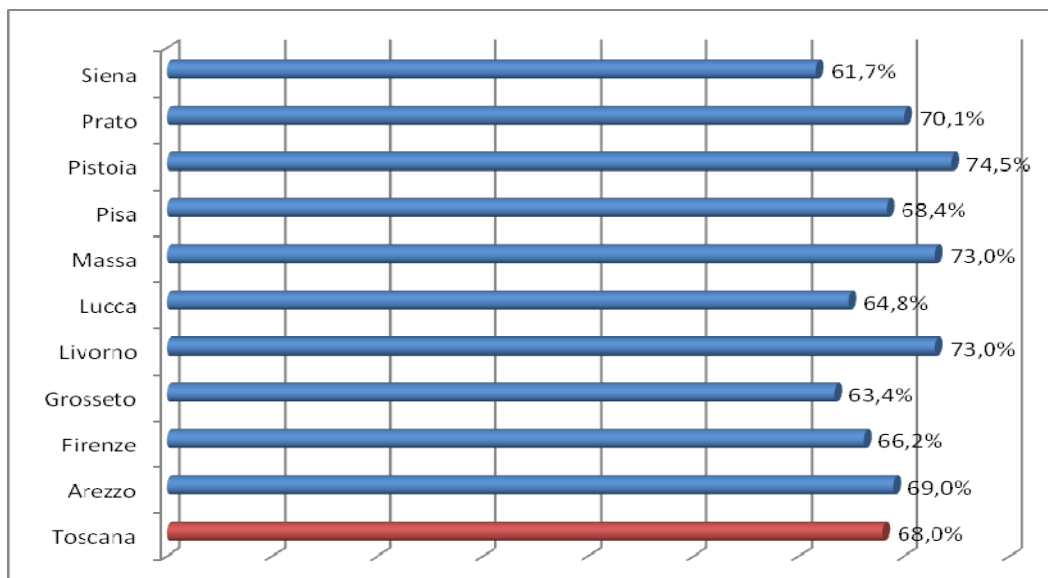


### 6.3. Confronti tra province

Il lavoro, al primo posto nella scala delle priorità dei cittadini toscani, risulta essere particolarmente sentito come emergenza per l’anno prossimo per gli abitanti della provincia di Pistoia (74,5%) in primo luogo, ma anche per chi risiede nelle province di Massa e di Livorno (73,0%).

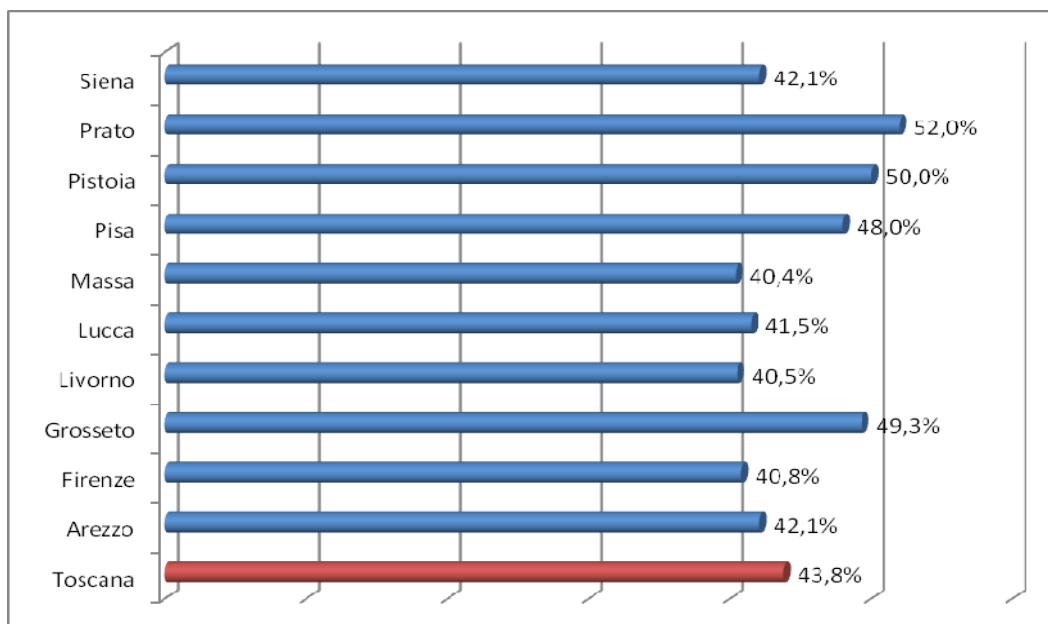
E’ decisamente meno sentito nelle provincia di Siena (61,7%), di Grosseto (63,4%) e di Lucca (64,8%) dove, pur rimanendo al primo posto come priorità per l’anno prossimo, il lavoro risulta però meno sentito rispetto alle altre province.

**Graf. 18 – Persone che dichiarano il lavoro tra le prime tre priorità per l'Italia per l'anno prossimo**



La sicurezza, al secondo posto in ordine di priorità per l'anno prossimo, viene citata come emergenza per il Paese da circa il 40% dei cittadini Toscani. Tuttavia vi sono delle province dove il problema viene sentito maggiormente fino ad essere citato da più del 50% della popolazione come a Prato (52,0%) e Pistoia (50,0%).

**Graf. 19 – Persone che dichiarano la SICUREZZA essere tra le prime tre priorità per l'Italia per l'anno prossimo**

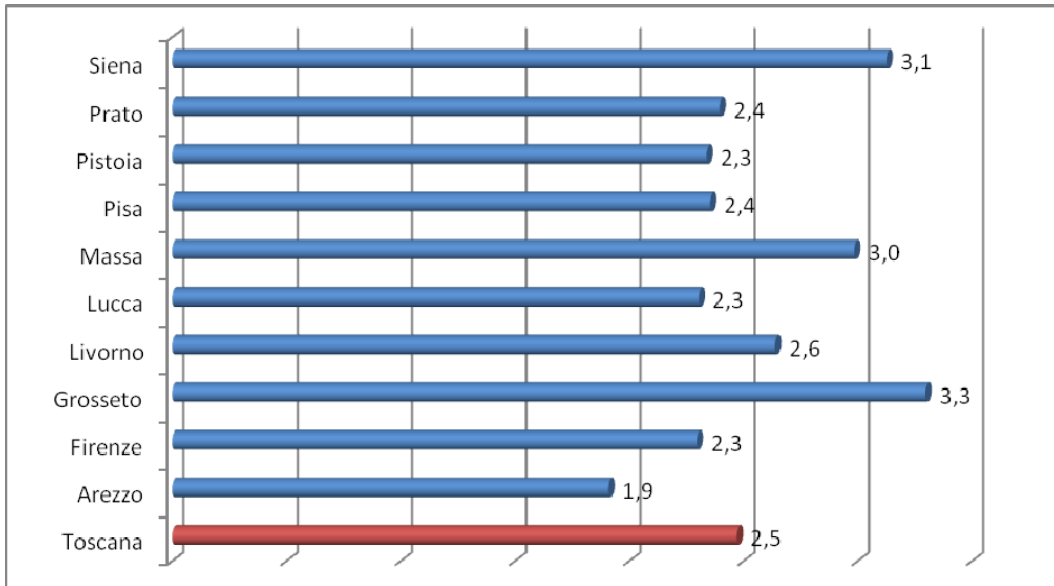


Al fine di confrontare meglio i dati provinciali relativi alla frequenza con cui le forze dell'ordine passano nella strada in cui si vive abbiamo attribuito dei valori<sup>1</sup> alla scala di

<sup>1</sup> E' stato utilizzato il seguente schema di attribuzione per le frequenze minime di passaggio : "almeno una volta al giorno" = 365, "almeno una volta alla settimana" = 52, "almeno una volta al mese" = 12, "più raramente" = 6, "quasi mai/mai" = 1.

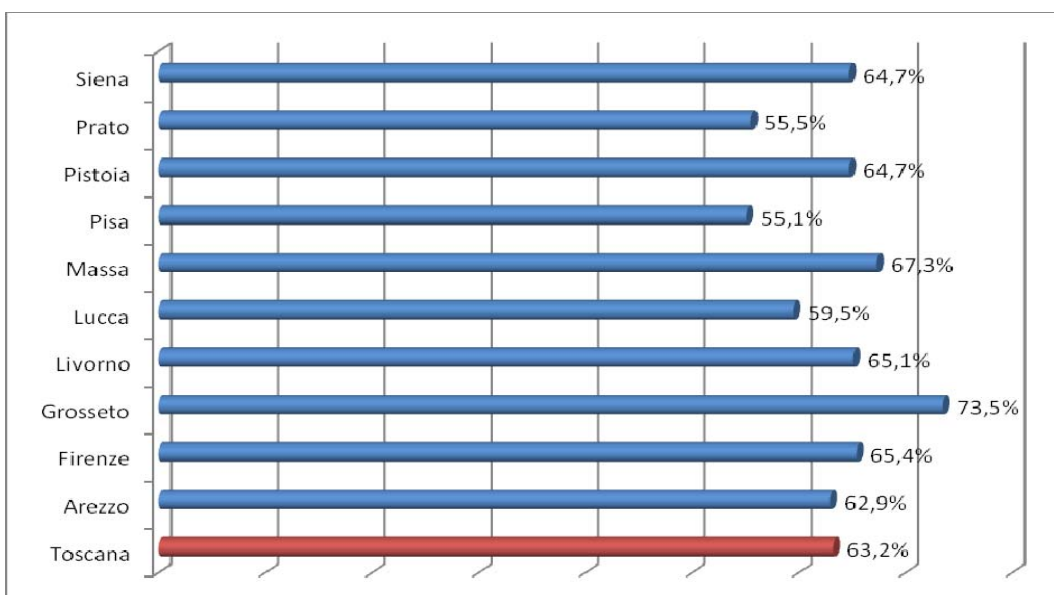
risposte adottate che ci hanno permesso di calcolare una frequenza media settimanale. E' risultato quindi che mediamente, per i cittadini Toscani, le forze dell'ordine passano nella propria strada almeno 2,5 volte a settimana. Spiccano per frequenza di passaggio le forze dell'ordine delle province di Grosseto (3,3%), di Siena (3,1%) e Massa (3,0%).

**Graf. 20 – Frequenza media settimanale di passaggio delle forze dell'ordine nella strada in cui si vive**



Come mostra il Grafico 21, di seguito riportato, la frequenza di passaggio, indicatore della presenza delle forze dell'ordine sul territorio, e quindi di presidio e garanzia, è una variabile strettamente connessa alla percezione di controllo della criminalità da parte delle forze dell'ordine.

**Graf. 21 – Persone che ritengono che le forze dell'ordine riescano a controllare molto o abbastanza la criminalità nella zona in cui vivono**



Infatti è proprio nelle province di Grosseto (73,5%), di Massa (67,3%) e di Siena (64,7%) dove si riscontrano i dati di fiducia nelle forze dell'ordine tra i più elevati. Si rileva inoltre che in province come Firenze, Livorno e Pistoia dove i cittadini dichiarano valori di presenza delle forze dell'ordine sul territorio non superiori alla media regionale, sono invece più elevati della media regionale i dati di fiducia nell'operato dalle forze dell'ordine nel contrasto alla criminalità della propria provincia.

## 7. CLUSTER ANALYSIS

Al fine di individuare differenti gruppi tipologici corrispondenti ad altrettanti profili di individui, sui dati raccolti mediante l'indagine campionaria, è stata effettuata un'analisi statistica multivariata. L'ipotesi alla base di tale metodologia risiede nell'assunzione che esistano delle relazioni significative tra profili caratterizzanti dell'individuo come ad esempio l'appartenenza a determinate classi sociali, il contesto sociale e abitativo di riferimento.

Per verificare l'esistenza di relazioni di interdipendenza è stata utilizzata l'analisi fattoriale, una tecnica di statistica multivariata che si applica per ridurre il numero di variabili normalmente considerate per rappresentare un fenomeno complesso, mediante l'individuazione di nuove variabili che esprimono in forma sintetica le informazioni fornite dagli intervistati.

Individuati i fattori principali – quelli che meglio spiegano la complessità del fenomeno – si è proceduto al raggruppamento (cluster analysis) degli individui per omogeneità rispetto alle suddette variabili. Il metodo di clusterizzazione applicato ha il fine di minimizzare la variabilità interna ai singoli gruppi e, per contro, di massimizzare quella esistente tra i diversi cluster ottenuti.

### 7.1. Le variabili utilizzate

Le variabili utilizzate per l'analisi multivariata sono state le domande riguardanti le priorità percepite, la percezione della sicurezza e le preoccupazioni sulla criminalità, la fiducia nelle istituzioni e la sicurezza percepita:

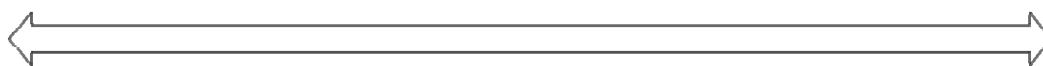
- Sicurezza come priorità per l'Italia
- Sicurezza per strada di giorno da solo/a nella zona in cui vive
- Sicurezza per strada quando è buio ed è da solo/a nella zona in cui vive
- Porta qualcosa con sé per difendersi o per chiedere aiuto in caso di pericolo
- Mette la sicura alle portiere dell'automobile quando è da solo/a
- Non esce di sera o di notte da solo/a perché ha paura
- Sicurezza in casa propria da solo/a e fuori è buio
- Influenza della paura della criminalità sulle proprie abitudini
- Fiducia nelle forze dell'ordine nel controllo della criminalità nella zona in cui vive
- Rischio di criminalità nella zona in cui vive
- Scarsa illuminazione delle strade nella zona in cui vive
- Aree degradate nella zona in cui vive
- Variazione della criminalità nella zona in cui vive rispetto all'anno precedente

## 7.2. Analisi fattoriale

Dato il numero elevato di domande, si è condotta preliminarmente un'analisi fattoriale, per ridurre il numero di variabili e vedere come si raggruppavano (FATTORI).

L'analisi ha evidenziato i seguenti 4 fattori che spiegano il 48,5% della varianza complessiva:

### FATTORE 1 – Percezione della sicurezza



**BASSA**

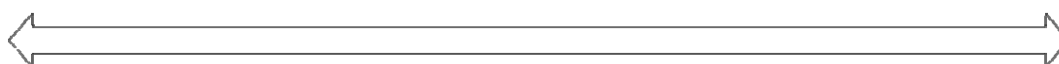
**Varianza spiegata: 22,3%**

**ALTA**

(non esce per paura, la paura della criminalità influenza le sue abitudini)

(sicurezza di giorno per strada, di sera per strada, di sera a casa)

### FATTORE 2 – Presenza di criminalità



**BASSA**

**Varianza spiegata: 10,4%**

**ALTA**

(controllo della criminalità da parte delle forze dell'ordine)

(vive in zona a rischio di criminalità, aumento della criminalità rispetto all'anno scorso)

### FATTORE 3 – Adozione di misure precauzionali



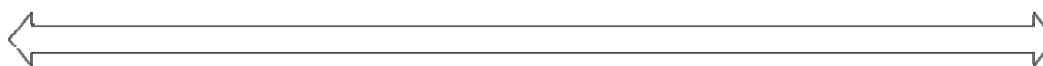
**NO**

**Varianza spiegata: 8,1%**

**SI**

(porta con sé qualcosa per difendersi, mette la sicura alle portiere, non esce di casa)

### FATTORE 4 – Degrado ambientale



**NO**

**Varianza spiegata: 7,6%**

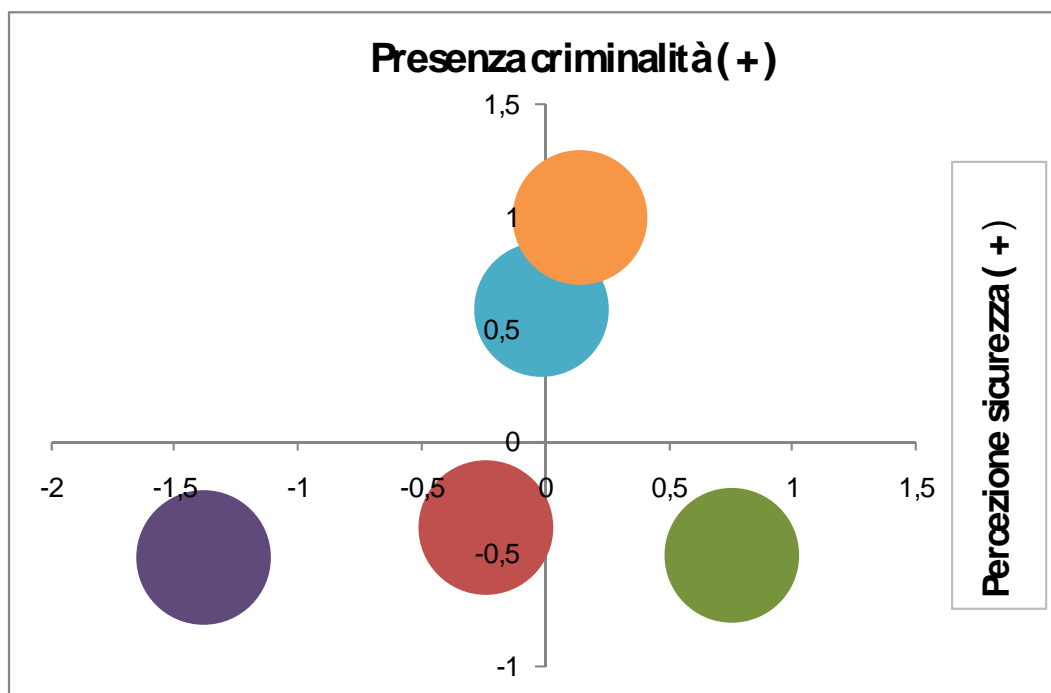
**SI**

(vive in zona con scarsa illuminazione delle strade e con aree degradate)

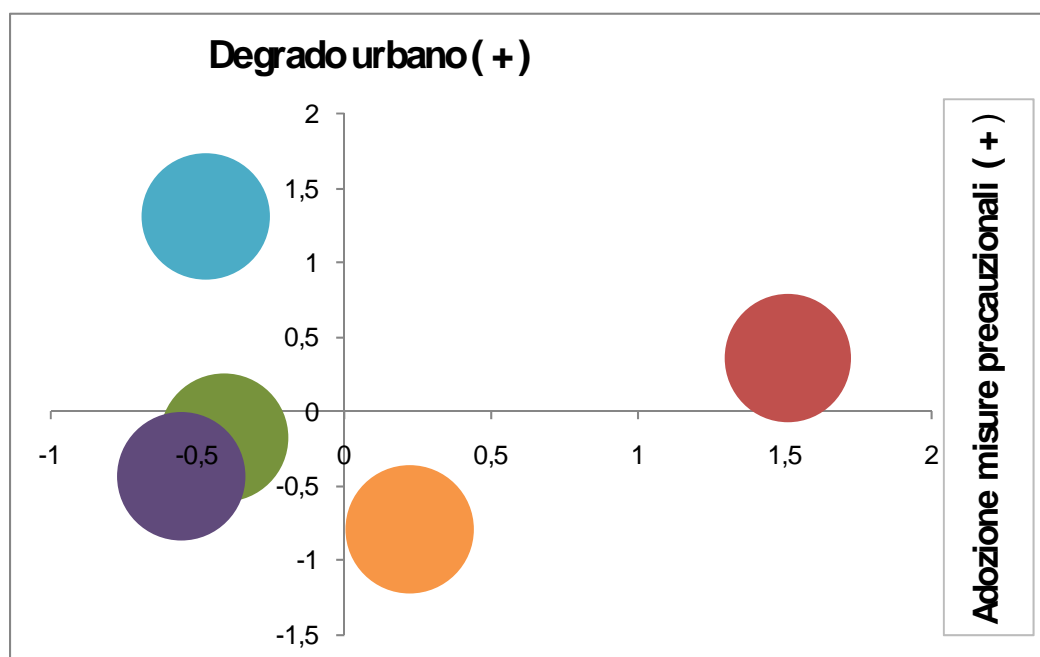
### 7.3. Dimensione e posizionamento dei cluster sui piani fattoriali

E' stata quindi condotta la cluster analysis, che ha evidenziato 5 gruppi (clusters). Dall'analisi del posizionamento sui due piani fattoriali (fattore 1 e 2, fattore 3 e 4), di seguito raffigurati, e dalle caratteristiche degli individui facenti parte i diversi gruppi è stato possibile attribuire un nome a ciascun cluster che sintetizzasse al meglio il profilo comune dei suoi componenti.

Graf. 22 - Posizionamento Cluster sul primo piano fattoriale - fattore 1 e 2

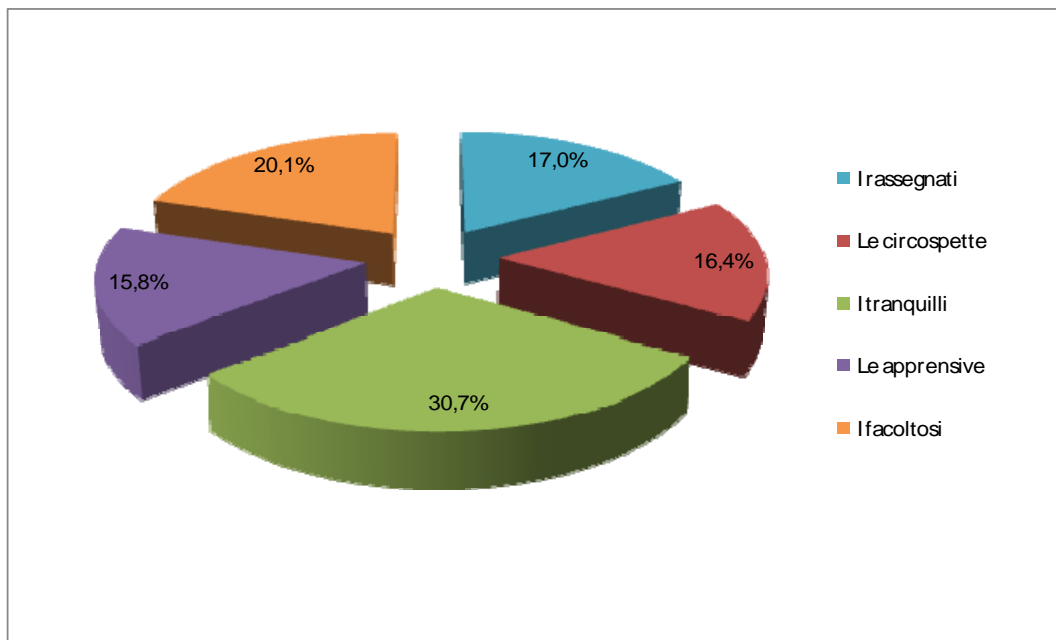


Graf. 23 - Posizionamento Cluster sul secondo piano fattoriale – fattore 3 e 4



Si riporta di seguito il dimensionamento ed i nomi attribuiti ai cinque cluster individuati:

**Graf. 24 – Nomi e dimensioni dei Cluster**



## 7.4. Descrizione dei cluster

### **CLUSTER 1 – I RASSEGNA TI (17,0%)**

*Segmento di cittadini che possiamo dire "rassegnati" perché ormai abituati alla presenza della criminalità e al degrado urbano. Vivono in aree degradate e scarsamente illuminate in particolare nelle periferie delle grandi città e anche se rilevano la presenza di criminalità nella zona in cui vivono, non adottano comunque misure di precauzione e tutto sommato si sentono abbastanza tranquilli. Infatti sulla scala dei valori dopo il lavoro, al secondo posto, mettono le politiche contro l'evasione fiscale piuttosto che la sicurezza.*

#### RAPPORTO CON LE FORZE DELL'ORDINE E LE ISTITUZIONI

Ritengono che le forze dell'ordine non riescano a controllare la criminalità nella zona in cui vivono e ne lamentano una bassa frequenza di passaggio, e pensano dovrebbero essere più presenti e più efficaci. Alle istituzioni chiedono un potenziamento delle forze dell'ordine a livello locale e politiche di prevenzione e di sostegno alle associazioni di carattere sociale.

#### PROFILO SOCIODEMOGRAFICO

Sono in prevalenza uomini e di giovane o media età. Vivono in prevalenza in coppia senza figli. Possiedono un titolo di studio medio o medio alto e sono prevalentemente occupati, in particolare sono liberi professionisti o impiegati. Rispetto agli altri cluster li troviamo in particolare nelle province di Massa, Pisa, Lucca e Livorno.

### **CLUSTER 2 – LE CIRCOSPETTE (16,4%)**

*Segmento di cittadini mediamente "insicuri". Hanno percezione della presenza della criminalità nella zona in cui vivono dovuta principalmente al fatto che abitano in zone rurali o poco popolate, scarsamente illuminate; tale percezione influenza le loro abitudini di vita in quanto sono meno propense, rispetto alla media, ad uscire sole di sera e in ogni caso tendono ad adottare misure di sicurezza preventive quali mettere la sicura alle portiere dell'automobile o portare con sé qualcosa con cui difendersi o con cui poter chiedere aiuto in caso di pericolo. Sulla scala dei valori, la priorità percepita da tali soggetti è in maniera assoluta la sicurezza.*

#### RAPPORTO CON LE FORZE DELL'ORDINE E LE ISTITUZIONI

Sebbene ritengano che le forze dell'ordine riescano a controllare la criminalità nella zona in cui vivono, riscontrano però una frequenza di passaggio inferiore alla media e

pensano quindi che dovrebbero essere più presenti e più efficaci. Alle Istituzioni chiedono un maggior presidio del territorio con potenziamento delle forze dell'ordine a livello locale e con la promozione e l'autorizzazione delle "ronde".

#### PROFILO SOCIODEMOGRAFICO

Sono in netta prevalenza donne e giovani. Sono in particolare studentesse o impiegate che vivono prevalentemente in casa con i genitori. Possiedono un titolo di studio medio o medio alto. Rispetto agli altri cluster li troviamo in particolare nelle province di Arezzo, Pistoia e Lucca.

#### **CLUSTER 3 – I TRANQUILLI (30,7%)**

*Questo cluster rappresenta il segmento numericamente prevalente tra quelli descritti. Sono cittadini decisamente "sicuri". Hanno la più bassa percezione del rischio della criminalità nella zona in cui vivono dovuta principalmente al fatto che abitano in zone centrali, molto illuminate e non degradate; proprio per questo le loro abitudini di vita non sono influenzate in quanto si sentono sicuri in casa così come per strada sia di giorno che di sera e non adottano nessuna misura di sicurezza preventiva. Sulla scala dei valori, la sicurezza si colloca al quarto posto, dopo il lavoro, le politiche contro l'evasione fiscale e le politiche per l'ambiente.*

#### RAPPORTO CON LE FORZE DELL'ORDINE E LE ISTITUZIONI

Hanno una elevata fiducia nel controllo della criminalità da parte delle forze dell'ordine, che riscontrano passare frequentemente nella strada in cui vivono. Per questo pensano, rispetto agli altri, che null'altro possa essere fatto per garantire la sicurezza. Dalle istituzioni si aspettano una maggiore attenzione alle politiche di prevenzione della criminalità e a politiche di sostegno di associazioni a carattere sociale.

#### PROFILO SOCIODEMOGRAFICO

Sono in prevalenza uomini adulti, capofamiglia, che abitano nel centro della propria città o paese; possiedono il titolo di studio più elevato ed occupano una posizione lavorativa piuttosto elevata. Rispetto agli altri cluster li troviamo in particolare nelle province di Firenze, Livorno, Grosseto e Massa.

#### **CLUSTER 4 – LE APPRENSIVE (15,8%)**

*In questa tipologia rientrano le cosiddette "paurose senza motivo". Proprio per questa paura della criminalità le loro abitudini di vita sono sensibilmente influenzate. Non si sentono sicure quanto escono di giorno, quando sono sole in casa ed è già buio e soprattutto raramente escono da sole di sera. Hanno paura di subire reati in*

*particolare aggressioni, rapine, scippi e borseggi. Sulla scala dei valori, la sicurezza risulta al secondo posto dopo il lavoro, in media con i dati regionali.*

#### RAPPORTO CON LE FORZE DELL'ORDINE E LE ISTITUZIONI

Nonostante tutto ritengono che la criminalità rispetto all'anno precedente sia diminuita e che la frequenza di passaggio delle forze dell'ordine nella propria strada sia piuttosto elevata. Hanno una fiducia nelle forze dell'ordine che si approssima alla media della popolazione considerata. Riguardo a cosa chiedere alle istituzioni per il contrasto della criminalità sono in molte quelle che non sanno esprimere una opinione a riguardo.

#### PROFILO SOCIODEMOGRAFICO

Fanno parte di questo gruppo quasi esclusivamente donne anziane, pensionate o casalinghe, che vivono nelle periferie delle grandi città. Dichiarano di abitare in zone illuminate, non degradate e non a rischio di criminalità. Abitano prevalentemente da sole o con il coniuge ma senza figli. La maggioranza dei componenti il cluster ha un titolo di studio che non supera la scuola media inferiore. Rispetto agli altri cluster li troviamo in particolare nelle province di Siena e Livorno.

#### **CLUSTER 5 – I FACOLTOSI (20,1%)**

*Segmento di cittadini particolarmente agiati. Sono individui che si sentono abbastanza sicuri, sia di giorno, che di sera, sia per strada che in casa propria. Le loro abitudini non vengono influenzate dalla paura, al più preferiscono prendere alcune misure precauzionali quali mettere la sicura alle portiere dell'automobile. La paura della criminalità si manifesta in particolar modo nel timore di subire reati. Sono infatti preoccupati di subire il furto dell'auto, il furto in abitazione, ma anche di essere aggrediti, rapinati, borseggiati, ecc.... Sulla scala dei valori la sicurezza risulta essere addirittura al primo posto, prima ancora del lavoro.*

#### RAPPORTO CON LE FORZE DELL'ORDINE E LE ISTITUZIONI

Ritengono che le forze dell'ordine non siano in grado di controllare la criminalità nella zona in cui vivono, che loro descrivono ad alto rischio di criminalità e in sensibile aumento rispetto all'anno precedente. Per questo pensano che dovrebbero essere più presenti sul territorio ed avere la possibilità di intervenire più duramente contro i criminali. Alle istituzioni chiedono un maggior presidio del territorio con potenziamento delle forze dell'ordine sia a livello nazionale che locale, ma anche una maggior durezza e certezza delle pene. Rispetto agli altri cluster in questo troviamo una percentuale maggiore di individui che vedono di buon grado l'intervento sia delle forze armate che delle ronde in sostegno delle forze dell'ordine.

## PROFILO SOCIODEMOGRAFICO

Il cluster è composto indistintamente sia da uomini che da donne di età media o medio-alta. Sono persone che vivono principalmente in zone residenziali e in zone centrali della città, ben illuminate e che non presentano un degrado né ambientale né sociale. Abitano con il coniuge, con o senza figli, e comunque non da soli. Possiedono un titolo di studio medio, sono prevalentemente occupati e le professioni che svolgono sono di livello elevato, sono infatti in particolare imprenditori, liberi professionisti, ma anche dirigenti e quadri. Rispetto agli altri cluster li troviamo in particolare nelle province di Lucca e Prato.